ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno I Num. 218
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

MERCOLEDI' GIOVEDI'
31 Dic. 1947 - 1 Gennaio 1948
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via Santa Teresa 7, tel. 48-039, 83-961 — Prezzi per mm. di altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 75, Annunci finanziari e legali L. 90, Necrologio L. 60, Echi di cronaca e Spettacoli L. 150 la linea. Pubblicità economica: vedere testata rubrica. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare quali asi inserzione. — RISCOSSIONI: conto corrente postale n. 2/1550: Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000, Estero: anno L. 5600, semestre L. 2840, trimestre L. 1460. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Mistero sulla sorte del monarca deposto

Michele "trattenuto„ nel castello di Sinaia

Si parla addirittura di arresto - Gravi dubbi sull'autenticità delle dichiarazioni fatte da Radio Bucarest - Il palazzo reale isolato da forze di polizia - Groza s'è dimesso formando un nuovo governo - L'invio di truppe romene in Grecia e il riconoscimento di Markos, questi i motivi dell'abdicazione - Il destino della Romania dominato da Anna Pauker, lunga mano di Stalin

Michele di Romania, la cui abdicazione è stata annunciata ieri con un proclama da Radio-Bucarest.

Nostro servizio particolare

Bucarest, mercoledì sera.

La capitale è tranquilla, sebbene si noti dovunque una insolita animazione e gruppi di persone sostino qua e là a discutere nervosamente degli eventi. Argomento dominante è la sorte del re. Si sa ormai con certezza che il giovane ex-sovrano non ha lasciato in Romania. Stamane egli era ancora al castello reale di Sinaia, a circa 125 Km. da Bucarest. E fonti autorizzate ammettono che egli dal momento della sua abdicazione è virtualmente «trattenuto» nel palazzo, intorno al quale la vigilanza disposta dalle forze di polizia è rigorosa. Nessuna indicazione viene data sulla possibile sua destinazione ma si sa quando egli potrà partire, pure lasciandosi intendere che ciò potrà avvenire tra breve.

Michele ha abdicato al trono dopo che un «presidium supremo» formato di cinque personalità comuniste aveva preso in mano le redini del governo della «repubblica del popolo» dominata dagli estremisti.

Fitto mistero

Nei circoli diplomatici si esprime scetticismo sulla autenticità delle dichiarazioni fatte da re Michele dalla radio di Bucarest. Si osserva infatti che le dichiarazioni attribuitegli sono in stridente contrasto con le opinioni ripetutamente manifestate dal deposto sovrano e più particolarmente con quelle di cui si fece portavoce la stampa britannica, in occasione del suo recente breve soggiorno a Londra, per le nozze della principessa Elisabetta con Filippo.

Egli appare oltremodo tormentato da gravi preoccupazioni e aveva chiesto consigli alle più alte autorità britanniche e di altri paesi. Aveva confidato con Bevin e con Churchill, facendo la sua confidenza in maniera particolare a quest'ultimo, a cui avrebbe chiesto di consigliarlo se ritornare in patria o meno. Bevin gli aveva risposto che in Gran Bretagna non poteva intromettersi in questioni riguardanti la sovranità di uno Stato, ma che per conto suo riteneva più opportuno che fosse ricalcato nella capitale prendendo sul posto le proprie decisioni. Quanto a Churchill, il vecchio leone lo aveva consigliato a non mollare il trono.

I motivi comunque restano circondati tuttora da un fitto mistero e si ha la impressione che anche se l'atto di re Michele è motivato dal suo desiderio di unirsi in matrimonio con la principessa Anna di Borbone Parma, contro la volontà del proprio governo, esso non mancherà di avere gravi ripercussioni sull'avvenire della Romania.

Perchè secondo fonti degne di fede la goccia che avrebbe fatto traboccare il vaso sarebbe stata il progetto d'Anna Pauker, la rivoluzionaria ministro degli Esteri di riconoscere il governo ribelle dei guerriglieri greci di Markos. Le stesse fonti anzi affermano che tale riconoscimento avverrebbe tra breve e sarà preceduto dall'invio di due brigate alpine romene a Markos per schierarle in combattimento a fianco dei suoi partigiani.

Da tempo, del resto, la popolarità di Michele era in declino nel suo paese. I suoi ritratti andavano scomparendo in numero sempre maggiore dagli atri degli alberghi e dalle vetrine dei negozi.

Storia quindi l'opposizione di Anna Pauker al matrimonio con Anna di Borbone. Il conflitto era di data meno recente. Sotto c'era qualcosa di ben più vasto che doveva fatalmente determinare la scomparsa dell'ultimo re esistente oltre il sipario d'acciaio e che costituiva senza dubbio una anomalia.

Ma chi è Anna Pauker, che ha potuto decidere della sorte di un re e che ha nelle sue mani anche il destino del presidente Groza, che manovra come un giocattolo?

Anna Pauker è la signora onnipotente, la dominatrice occulta e palese della intera vita della nazione. Qui il discorso diventa necessariamente lungo. Occorre andare indietro nel tempo.

Trent'anni or sono all'inizio della prima guerra mondiale, una giovane maestra di Vassy faceva scuola a Bucarest. Non si limitava a formare i cervelli dei bambini che le erano affidati, ma leggeva gli opuscoli di propaganda socialista e si interessava alle lotte sociali. Diventò in breve aspetto di spirito rivoluzionario e venne allontanata dall'insegnamento.

In breve si trovò spinta alla rivolta. La polizia l'arrestò una prima volta, durante una sanguinosa dimostrazione organizzata dai partiti di sinistra, davanti al teatro nazionale di Bucarest. Questa prima sua esperienza della prigione fu di lei una bolscevica. Nel 1922, è eletta nel comitato direttivo del partito comunista rumeno. E' intelligente, attiva, intrepida; la si considera come una vera forza. Questa giovane è Anna Pauker.

Anna la rossa

Nel 1924, dichiarato fuori legge il partito comunista, Anna Pauker è condannata a vent'anni di carcere, ridotti in seguito da un'amnistia. Appena libera, inizia un'attività clandestina.

Dopo il 1935, l'influenza hitleriana in Romania cumulata. Sfruttando i tanti rischi, Anna Pauker crea dei comitati antifascisti, redige e fa diffondere manifestini contro il governo di Re Carol. Nel 1938 è di nuovo arrestata con altri membri del comitato centrale comunista, in seguito al tradimento di un compagno.

Gli agenti della Siguranza (la polizia rumena) torturano di massacrarla. Anna resta gravemente ferita: due proiettili le attraversano le gambe. Ogni intervento chirurgico le è rifiutato e oggi ancora ella conserva — tragico ricordo — un proiettile nel piede.

E' gettata nell'orribile prigione di Vacaresti, dove la si interroga con ogni mezzo per strapparle informazioni sulla organizzazione clandestina dei comunisti romeni.

Rifiuta di parlare. Le vengono negati i difensori che ella ha scelto, tra gli altri quell'avv. Patrascanu che oggi è ministro della Giustizia nel gabinetto Groza.

Dopo un anno di detenzione, comincia il processo a Craiova. Il consiglio di guerra, davanti a cui Anna Pauker compare, risiede nel refettorio di una caserma, sotto la protezione di soldati armati. La sorte di questa donna, contro la quale non si sono potuti accumulare seri capi d'accusa, commuove tutti gli ambienti democratici di Europa, che vogliono d'intervenire. Una delegazione di donne francesi si reca appositamente in Romania.

Durante il processo Anna Pauker tiene coraggiosamente fronte ai suoi giudici: è lei che accusa e fa il processo al fascismo romeno. A volte, parla per ore intere, senza un attimo di debolezza. Patrascanu, anima della difesa, viene radiato dall'ordine degli avvocati e dalla sua missione di difensore: il presidente del consiglio di guerra rifiuta di lasciar parlare numerosi testimoni e Anna Pauker viene esclusa un giorno dall'udienza.

Alla fine, dopo un mese di dibattiti agitati, il tribunale infligge il massimo della pena: dieci anni di reclusione.

Dichiarato in arresto?

Scoppia la seconda guerra mondiale. La Russia, che ha fatto un patto con Hitler, riesce a salvare la vita ad alcuni capi comunisti di Romania, Finlandia, Ungheria. Coricchè Anna Pauker, rimessa in libertà, raggiunge Mosca in compagnia del finlandese Anti Rainen e dell'ungherese Rakosi, diventato oggi il personaggio più importante della nuova Ungheria.

Anna Pauker rimane a Mosca sino al 1944. Poi ritorna in patria, in un furgone dell'esercito russo, mentre la guerra dilaga nei Balcani.

Ritorna come trionfatrice.

Segretaria generale del partito comunista romeno, ella gode di tutta la fiducia di Stalin. Quando, nel marzo 1945, Vischinsky viene a Bucarest per imporre il governo Groza a re Michele, alla quale nell'ombra e fa dettare ai suoi compagni di lotta — fra cui Patrascanu — le principali leve di comando. Rinuncia a mettersi in primo piano, ma è onnipotente.

La maestrina di altri tempi è diventata ministro e il poi vendicata di tutte le sue miserie. A suo volta ha fatto incarcerare tutti i principali oppositori del comunismo.

Ad un suo cenno la Romania può essere sconvolta dalle più vaste rappresaglie.

Ma torniamo a re Michele. Le ultime notizie dicono che egli anziché «trattenuto» sarebbe stato addirittura arrestato.

E' fuori dubbio che egli è la vittima di un giuoco più grande di lui, anche se apparentemente, sull'esempio di Edoardo VIII, oggi duca di Windsor che abdicò alla vigilia della seconda guerra mondiale, egli ha deciso di sacrificare all'amore, contratto a scegliere tra Anna e la Corona.

Il Parlamento, convocato d'urgenza, sindorà la permanenza fino alla abolizione della costituzione monarchica, mentre, come si sa, il Governo ha già iniziato una vasta epurazione dei generali sospettati di fedeltà al deposto re.

Giura il nuovo governo

Oggi tutto l'esercito romeno è stato chiamato a prestare giuramento di fedeltà alla «repubblica del popolo» nella seguente formula già consacrata:

«Giuro di difendere i diritti e le libertà democratiche del popolo romeno e la indipendenza e la sovranità della repubblica del popolo».

Fra tre giorni anche i funzionari e impiegati giureranno alla repubblica.

Subito dopo il giuramento prestato dal «Presidium» il Primo Ministro Petru Groza ha rassegnato le dimissioni. Il «Presidium» ha nuovamente incaricato il Ministro di formare il nuovo Gabinetto che è stato immediatamente formato con la partecipazione dei Ministri precedenti tranne quello del lavoro, Lotar Radescu, il quale provvisoriamente assume la direzione del Ministero della Educazione tenuto in precedenza dal membro del «Presidium» Stefan Voitec.

Il nuovo Governo ha prestato giuramento alla presenza del «Presidium».

Il dott. Petru Groza ha ringraziato il «Presidium» per la fiducia dimostratagli ed ha promesso che tutti i membri del Governo lavoreranno intensamente per la prosperità della R.P.R.

La principessa Anna di Borbone - Parma, protagonista del contrastato romanzo sentimentale di Re Michele.

Il castello reale di Sinaia sorge nello sfondo dei monti Bucegi, in una cornice di foreste.

L'impressione a Roma

Roma, mercoledì sera.

L'abdicazione di re Michele di Romania costituisce l'avvenimento del giorno, che ha fatto convergere su di sè la attenzione dei circoli politici e giornalistici della capitale.

Ci si domanda innanzi tutto perchè mai i dirigenti comunisti abbiano aspettato tanto tempo per liquidare l'ultima monarchia balcanica e perchè abbiano soltanto oggi trovato pretesto nel futuro matrimonio di re Michele con la principessa Anna di Borbone.

Ma in realtà ciò ha fatto parte della tattica dei sovietici. In realtà, quando la Romania fu liberata, re Michele fu proclamato dagli stessi russi eroe nazionale della libertà, fu decorato della massima onorificenza sovietica e, mentre si creava il vuoto intorno alla sua persona, colpendo ad uno ad uno tutti i suoi fedeli si lasciò che il sovrano continuasse ad essere il formale capo di uno Stato che perdeva progressivamente ogni libertà democratica. Oggi, dopo essersi servito di Re Michele, la repubblica viene proclamata per imposizione dall'alto. Ma è una repubblica quella la cui sostanza non sia la democrazia — si domanda stamane *La Voce Repubblicana*. — Che valore può avere la forma istituzionale quando questo mutamento non significa vera democrazia e vera libertà?

Uno dopo l'altro gli artefici della liberazione (tra cui re Michele rischiò vita e corona ponendo fine alla dominazione nazista col colpo di stato del 23 agosto 1944) vengono inghiottiti dall'avanzata lenta ma implacabile della dittatura sovietica.

Questi, in sintesi, i commenti della stampa romena. Unica eccezione i due organi della stampa socialcomunista, i quali si limitano a una cronaca dei fatti secondo le «obiettive» trasmissioni di Radio Bucarest e Radio Mosca.

Dello stesso avviso appaiono oggi i socialisti di Saragat.

Carol in ansia

Lisbona, mercoledì sera.

Sino a mezzanotte l'ex-Re Carol di Romania non aveva ancora ricevuto notizie dirette da suo figlio. Dopo aver ansiosamente seguito durante tutta la giornata quanto riportava la stampa e trasmetteva la radio, Carol ha dato ordine di essere chiamato in qualsiasi ora della notte, qualora vi fossero notizie precise circa il luogo ove si trovava suo figlio.

L'ex-maestra Anna Pauker, comunista n. 1 della Romania, succeduta a Tatarescu al Ministero degli Esteri.

Umberto
ad Alessandria davanti alla bara chiusa

Oggi i funerali di Vittorio Emanuele

Alessandria, mercoledì sera.

Umberto di Savoia è arrivato stamane a Villa Jela, a bordo di un'automobile della Casa Reale egiziana. Egli appariva stanco per il movimentato viaggio compiuto ed era scuro in volto. Ad accoglierlo erano il cognato Calvi di Bergolo, il segretario privato di Vittorio Emanuele, Alfieri, il Gran Ciambellano di Re Faruk, il Governatore d'Alessandria e altre personalità.

Il viaggio da Lisbona al Cairo del quadrimotore che trasportava Umberto di Savoia ha avuto parecchie peripezie. Al Cairo l'attesa per l'arrivo dell'ex-re d'Italia era tesa piena di preoccupazioni, dato che il ritardo del suo apparecchio si prolungava in misura impressionante. Si sapeva che le condizioni atmosferiche erano cattive lungo la rotta dal Portogallo all'Egitto; ma si supponeva che il forte quadrimotore americano partito appositamente da Lisbona potesse superarle in un balzo solo.

Invece si è appreso più tardi che lo «Skymaster» ha dovuto compiere un atterraggio di fortuna a Tunisi. Umberto di Savoia appariva molto triste e molto affaticato.

Insieme al marchese Grazioli, che lo accompagna, egli si è fermato per alcune ore all'albergo Heliopolis per prendersi un po' di riposo. Alle cinque e trentuno di stamane (ora di Londra), è ripartito in aereo alla volta di Alessandria, dove è giunto poco dopo le 8.

L'ex-re d'Italia si è subito recato nella camera mortuaria dove è deposta la salma del padre.

Egli non ha però più visto il volto di Vittorio Emanuele perchè la bara contenente la salma del conte di Pollenzo era stata chiusa ieri alla mezzanotte e ricoperta con una bandiera bianco, rossa e verde recante lo stemma dei Savoia, croce bianca in campo rosso sormontata dalla corona reale. Il funerale avrà inizio alle ore 13,30 partendo da Villa Jela. La bara, deposta su un affusto di artiglieria avrà una scorta d'onore di corazzieri egiziani.

In mattinata re Faruk ha fatto visita all'ex-re Umberto col quale si è intrattenuto circa mezz'ora.

Il Conte di Sarre gli ha espresso i ringraziamenti suoi e della famiglia per l'assistenza datagli nella triste circostanza.

Da mezzanotte entra in vigore la Costituzione repubblicana

Nasce così il nuovo Stato italiano e De Nicola assume ufficialmente il titolo di presidente - L'urto alla Confederazione del Lavoro composto - L'unità sindacale riaffermata

Roma, mercoledì sera.

Alla mezzanotte di oggi la nuova Costituzione entra in vigore e l'on. De Nicola assumerà il titolo di presidente della repubblica.

Nella giornata, ai sindaci di tutti i Comuni italiani sarà rimessa una copia del testo della Carta costituzionale, perchè ne diano la massima diffusione.

Con questi semplici atti nasce il nuovo Stato italiano che perde ogni carattere di provvisorietà.

La prossime elezioni daranno al paese una definitiva indicazione dell'orientamento dell'opinione pubblica, in modo che il Governo che scaturirà dalla futura Camera sia espressione autentica e sicura della volontà popolare.

Intanto, verso la metà di gennaio l'Assemblea Costituente sarà convocata per deliberare sulla legge elettorale del senato, sugli statuti regionali e sulla legge per la stampa. In questa, che sarà la sua ultima tornata, l'Assemblea avrà poteri limitati e non potrà esercitare alcun controllo sul governo, nè provocarne le dimissioni.

In attesa delle elezioni, continua laboriosa l'assestamento delle forze che dovranno presentarsi al giudizio popolare ed affrontare il responso delle urne.

La partecipazione al fronte «popolare democratico» degli on. Molè, Nasi, Veroni e Donati è stata sconfessata dal partito democristiano e l'esecutivo del partito stesso ha diffidato i quattro deputati a non assumere impegni, che d'altra parte non potrebbero avere un valore che esclusivamente personale.

Al settore di destra le cose nuovo vanno più liscie: il blocco nazionale propugnato da Nitti e Giannini non riesce a raggruppare tutte le forze liberali o che si qualificano tali: l'on. Giannini, che mega che alla formazione possa darsi la definizione di destra, ripetutamente affermava che sta bene unire, ma «con chi unisce, non con chi non sa e non può che dividere».

Ed egli ha avuto parole assai vivaci per chi «al primo stormire del vento orientale è disposto a vendere suo padre e sua madre per un posto di sottosegretario».

E' facile capire a chi allude Giannini con queste parole, sicchè è da ritenere che Selvaggi non sarà ammesso al blocco, nè saranno ammessi i patrizianti.

I liberali sono alquanto incerti, perchè l'on. Lucifero vorrebbe includere i repubblicani, ma sembra assai dubbio che questo partito, che ha sempre rifiutato di partecipare a blocchi elettorali, voglia unirsi ai liberali, specialmente dopo la «sterzata a destra» determinata dal recente congresso del partito liberale italiano.

Salvo probabili sorprese, si direbbe che allo stato attuale il blocco di Nitti raggrupperà i qualunquisti di Giannini ed i liberali, mentre i gruppi Selvaggi e Patrizi resteranno isolati.

L'urto tra le varie correnti in seno alla C.G.I.L. ha trovato all'alba di stamane, dopo una riunione notturna assai agitata, una composizione provvisoria.

In un ordine del giorno approvato all'unanimità si riafferma l'esigenza di mantenere e di sviluppare l'unità sindacale e si ribadiscono i principi di libera coesistenza dei lavoratori di ogni corrente e di disciplina democratica che sono alla base dell'unità. I consigli generali delle leghe, le Camere del lavoro e le federazioni nazionali sono poi invitati a pronunciarsi su un documento che illustra i vari fatti che si sono recentemente verificati nel movimento sindacale e che rappresentavano una minaccia per la compagine confederale.

Giuseppe Capocci, il «pazzo in licenza natalizia» che ha ucciso a colpi di forbici il ministro Alberto Bellardinelli alla Legazione di Stoccolma.

Piogge torrenziali a Roma

Molte zone allagate

Roma, mercoledì sera.

La pioggia, caduta abbondantemente per tutta la giornata e per buona parte della nottata, ha causato insoliti allagamenti in molte zone di Roma, specie nelle periferiche. Al Ministero del Lavoro, per l'interruzione delle grondaie, si allagava il terrazzo, causando una infiltrazione di acqua, che riempiva alcune stanze. I vigili hanno dovuto faticare non poco per evitare il crollo delle acque causate e per ristabilire il funzionamento della grondaia. Il livello del Tevere è in progressivo aumento.

Il nuovo sindaco di Vercelli

Vercelli, mercoledì sera.

Il consiglio comunale ha eletto stanotte a nuovo sindaco di Vercelli, in sostituzione del comunista Domiglio Vittore, il dott. Francesco Ansaldi, pure comunista, medico chirurgo presso l'Ospedale Maggiore. Anche la Giunta municipale è stata ricostituita e ora comprende quattro socialisti del P.S.I. e quattro democristiani, dei quali due supplenti.

Una donna porta all'ospedale un bimbo morto

Lo strano comportamento

Genova, mercoledì sera.

All'ospedale di Sampierdarena si presentava una giovane donna sui trent'anni recante in braccio un bimbo in fasce. Essa pregava un sanitario di visitare il piccino che nella notte aveva dato evidenti segni di malessere.

Il medico, alla prima occhiatina rivolta al neonato, constatava che egli era già morto per cause chiaramente non accertabili. Subito dopo la donna, che aveva dichiarato che il piccino si chiamava Giovanni Pascoli, si allontanava con una scusa, e non faceva più ritorno. Della faccenda si sta ora occupando il Commissariato di Sampierdarena.

Aspri combattimenti nella Grecia del nord

I regolari all'offensiva per liberare Konitsa

Due divisioni di fucilieri di marina americani pronte a entrare in azione?

Nostro servizio particolare

Atene, mercoledì sera.

Secondo notizie di fonte ufficiale, le forze governative greche hanno costretto i guerriglieri a ritirarsi da alcune alture, importanti dal punto di vista strategico, a sud e sud-ovest della cittadina di Konitsa che è sempre circondata.

Il ministro della guerra diramò ha inoltre annunciato, con parole abbastanza ottimistiche, l'inizio dell'offensiva delle sue truppe, che avrebbero conseguito «brillantemente e rapidamente» notevoli successi, nella manovra intesa ad alleggerire la pressione avversaria su Konitsa ed in un secondo tempo a liberare la città. Il congiungimento fra la guarnigione assediata, che ha respinto finora tutti gli attacchi, e le forze che muovono verso nord non è ancora avvenuto, per quanto sul fronte dell'8ª Divisione greca che è passato all'attacco a sud di Konitsa, gli andamenti si stiano ritirando offrendo solo una scarsa resistenza.

L'obbiettivo immediato di forze di Atene è rappresentato dai ponti di Otsomati e di Buraxani, per mezzo dei quali si può arrivare a Konitsa. Le alture finora occupate si trovano fra il piccolo villaggio di Kalpaki ed il ponte di Buraxani.

Frattanto il gruppo di osservatori militari della commissione delle N. U. per i Balcani è giunto a Kalpaki, da dove conterebbe di seguire gli sviluppi delle operazioni militari in corso nella zona.

Da Washington, dove la situazione ellenica continua ad essere seguita con la massima attenzione tutti i corrispondenti dei giornali ateniesi riferiscono con ampi particolari le dichiarazioni del Sottosegretario di Stato americano Lovett.

Egli ha affermato che il fatto che alcuni capi partigiani comunisti abbiano annunciato di aver costituito, in un luogo sconosciuto, un Governo provvisorio greco non è che un evidente stratagemma, il cui vero fine sarà presto chiaro a tutti, e fa parte di una fase della campagna per rovesciare il legittimo governo greco. Interrogato sull'atteggiamento degli Stati Uniti nel caso che l'Albania, la Bulgaria e la Jugoslavia non tengano conto dell'avvertimento americano e si decidano ad appoggiare il «governo della montagna» Lovett ha risposto di non voler avanzare alcuna ipotesi.

Egli ha quindi detto di ignorare la notizia secondo la quale due divisioni di fucilieri di marina americana sarebbero pronte ad entrare in azione nel settore della lotta ed ha precisato che, per quanto gli risulta, gli effettivi britannici nel territorio ellenico sono sempre gli stessi. A proposito dell'informazione circa i fucilieri di marina si osserva ad Atene che la voce di truppe statunitensi pronte ad entrare in azione è pure molto diffusa nella penisola ellenica. Le autorità militari, naturalmente mantengono il massimo riserbo.

Autografo di Torquato Tasso

Napoli, mercoledì sera.

Una persona che vuole per ora conservare l'incognito ha acquistato per 400 mila lire un dialogo autografo di Torquato Tasso, inedito per caso a Napoli, e lo ha consegnato a Benedetto Croce

ULTIMISSIME

Oggi, in volo o in treno per l'esilio in Svizzera

Michele tratta col governo per la partenza

BUCAREST, mercoledì sera.

L'ex-re Michele si trovava a mezzogiorno ancora nel castello di Sinaia, tra i monti della Transilvania, sempre rigorosamente sorvegliato dalla polizia. Da fonti bene informate si dichiara che negoziati sono in atto tra Palazzo Reale e il Governo. Le discussioni, condotte in un'atmosfera di reciproca comprensione, hanno per oggetto la partenza dell'ex-re, il numero di persone e la quantità di bagagli del suo seguito. L'ex-re vorrebbe che il Governo concedesse i passaporti a seicento persone da lui indicate, tutti suoi funzionari e dignitari di corte. Si ha ragione di ritenere che il permesso di partenza verrà concesso per quasi tutti i nomi fatti dall'ex-re. Si annuncia infatti che, se le condizioni atmosferiche si mantenranno favorevoli, Michele partirà questo pomeriggio con la madre, sua regina Elena, a bordo del proprio apparecchio. Altri-menti sarà messo a sua disposizione, in serata, un treno speciale, per mezzo del quale il deposto sovrano e il suo seguito si trasferiranno in Svizzera, via Budapest-Vienna.

Alle 17,30, però, non risultava ancora alla Legazione svizzera alcuna richiesta d'asilo. Si sarebbe comunque che una richiesta del genere non sarà respinta dalla Confederazione elvetica, a patto che l'ex-re si impegni ad astenersi da ogni attività politica, per tutta la durata del suo soggiorno.

Manifestazioni di giubilo si stanno organizzando in tutti i centri della Romania.

Teschi appesi ai lampioni nelle vie di Casale

I macabri resti rinvenuti stamane sulla strada che dovrà oggi percorrere una processione

Casale, mercoledì sera.

Stamattina alcune persone che si recavano al lavoro scorgevano in corso Roma e in altre vie centrali della città diversi teschi umani appesi alle finestre di alcune case e ad alcuni lampioni. Subito avvertita la polizia gli agenti, in unione ai carabinieri, accertavano che veramente dei teschi erano stati, durante la notte, appesi da ignoti. Dieci dei macabri resti venivano rinvenuti in corso Roma e presso alcune ville di note personalità. Anche sul monumento ai Caduti e su quello al grande casalese Giovanni Lanza sono stati posti dei teschi.

La polizia non riesce a capire per ora dove siano stati prelevati i teschi e quale sia lo scopo del macabro gesto. Nessun furto è stato segnalato dal cimitero. E' da notare che la maggior parte dei resti umani sono stati rinvenuti sul percorso che dovrà oggi compiere la statua della Madonna di Crea, durante una grande processione religiosa a cui parteciperanno le autorità cittadine.

L'impressione in città per la strana scoperta è vivissima;

CRONACA CITTADINA

Cerimonia solenne in Prefettura

La consegna della Costituzione ai 287 comuni della Provincia

Cortec in via Garibaldi con il gonfalone civico - Stasera luminaria

Il testo della Costituzione è stato solennemente consegnato, stamane in Prefettura, al sindaco di Torino ed agli altri duecentottantasette sindaci dei comuni della provincia. La consegna del documento ha avuto carattere solenne.

Nel "parlamentino" della Prefettura — il grande salone ricco di affreschi — erano convenuti, intorno al prefetto, dott. Carcaterra, le più alte autorità: il Prima Presidente di Corte d'Appello, il Procuratore Generale, il Presidente del Tribunale, il Procuratore della Repubblica, il Comandante Territoriale, il Comandante della Divisione Cremona, i Comandanti della Legione e della Brigata dei Carabinieri, il Comandante delle Guardie di Finanza e l'Intendente, il Presidente della Camera di Commercio, ed altri ancora. L'ampio salone era gremito.

Contemporaneamente, verso le 10,30, si riuniva in Municipio i sindaci di tutti i comuni della provincia: dai quelli più vicini a quelli dei più lontani paesini delle montagne di Pinerolo e di Susa, forse per la prima volta tutti assieme. Erano fra essi l'on. Negarville con la Giunta al completo, una folta rappresentanza dei gruppi politici del consiglio comunale ed alcuni deputati torinesi.

Poco prima delle 11, il lungo corteo muove dal Palazzo Civico verso la Prefettura. In testa, è il maggiore scortato da due vallette; una guardia di cacca di vigili urbani precede il gonfalone della città, in velluto azzurro, glorioso delle sue medaglie — fra cui brilla quella d'oro assegnata per la lotta partigiana. Segue l'on. Negarville, con coccarda tricolore appuntata al petto, circondato dagli assessori e dai consiglieri. Dietro la massa dei sindaci della provincia fra cui quello di Turea fra due valletti in divisa rossa. La cittadinanza fa ala, numerosissima, saluta ed applaude.

Quando il solenne corteo giunge in Prefettura, la cerimonia ha inizio.

Il Prefetto pronuncia brevi parole per ricordare il particolare significato che assume la consegna del documento fondamentale dello Stato, che riassume il lavoro e le aspirazioni del popolo italiano. Ricevo per primo il testo della Costituzione l'on. Negarville.

La cerimonia ha termine quando la Costituzione è stata consegnata a tutti i duecentottantasette sindaci della provincia: dalla vicina torre di Palazzo Madama gli squilli della campana civica ne danno l'annuncio ai cittadini.

Nel pomeriggio, per solennizzare l'avvenimento, sporgono la bandiera tutti gli edifici pubblici, molti dei quali questa sera verranno illuminati.

(Foto Mairel)

Sciopero nelle banche

La federazione provinciale dei bancari ha aderito pienamente allo sciopero decretato in sede nazionale, dopo la rottura delle trattative che si svolgevano a Roma.

La riunione protrattasi per sei ore al Ministero del Lavoro tra i rappresentanti dei lavoratori e quelli della direzione delle banche è terminata infatti verso mezzanotte, senza che si fosse addivenuto ad alcun accordo.

Per quanto le posizioni al siano trasporto, è ancora prevedibile tuttavia un intervento governativo. I risultati del quale dovrebbero essere comunicati in giornata.

Stamane, alle ore 8, i bancari della provincia di Torino si sono riuniti presso la C.d.L.: i rappresentanti della Cassa di Risparmio e dell'Esattoria hanno portato la loro adesione, al che gli scioperanti superano così i tremila: nella Cassa di Risparmio vi è sciopero totale; le esattorie invece per solidarietà hanno deciso l'astensione dal lavoro, limitatamente a un'ora al giorno: il personale uscirà cioè dagli uffici alle ore 15,30 anziché alle 16,30.

Il servizio tesoreria del Municipio funziona regolarmente.

Lo sciopero ad oltranza continua; pochi casi di arbitrario stronchi.

Fuggito per uccidersi

L'industriale scomparso si troverebbe a Milano

Aveva subito forti dissesti finanziari

Il Commissariato Vanchiglia sta svolgendo indagini per rintracciare l'industriale Cesare Audrico di 53 anni, uscito due giorni fa dalla sua abitazione in corso S. Maurizio 29, dicendo che doveva sbrigare un affare urgente.

Subito dopo il figlio scopriva una lettera in cui l'Audrico dichiarava che fuggiva per uccidersi in un luogo lontano dalla famiglia. I motivi? Secondo quanto afferma la Questura il folle gesto sarebbe stato provocato da dissesti finanziari. L'Audrico aveva gestito una industria per la fabbricazione di coni gelati in società con un ex-impiegato della Fiat.

Gli affari venivano ostacolati dai successivi divieti di produzione di gelati. Ciò aveva turbato molto l'industriale, che in più modi tentava di risollevare le sorti dell'industria. Il suo strenuo lavoro non otteneva che risultati parziali. Il povero atto allora giungeva alla deliberazione estrema.

La famiglia spera che l'Audrico abbia all'ultimo momento evitato il suicidio. Essi ritengono che egli si sia recato a Milano dove risiedono alcuni parenti. Finora però non si sono ottenute notizie tranquillizzanti. Nel pomeriggio il figlio è partito per Milano per intensificare le ricerche anche in quella città.

Servizio tramviario sospeso dopo mezzanotte

In seguito alla agitazione dei ferrotramvieri, ed alla conseguente eliminazione dai servizi straordinari, l'A.T.M. comunica che stanotte viene sospeso il servizio tramviario notturno fra la mezzanotte e l'una. Le ultime vetture partiranno dai capolinea alle ventiquattro.

Caduto dalle scale di casa, la sessantaduenne Carlo Ribotta è deceduto stamane alla Molinette.

Si è scoperto un altro scandalo degli ammassi

Novecento ql. di grano da seme venduti con buoni falsi dell'Ipsea

Utile di otto milioni - Mugnai e commercianti implicati

L'asta ieri ha suscitato nel Canavesano la notizia della scoperta di una associazione fra alcuni mugnai e commercianti della zona per la vendita di grano a borsa nera, grano che doveva invece essere destinato alla semina.

Le indagini condotte dal nucleo investigativo del maresciallo De Negri e del brig. Bobolo erano originate da segnalazioni di contadini.

Si controllava allora la contabilità dei mugnai individuati e si constatava che uno di questi — tale Filiberto Almosa fu Giorgio, di 48 anni, residente a Barbania, proprietario di due mulini — era stato autorizzato dalla UPSEA alla distribuzione di grano da seme. Gli era toccata una assegnazione di 700 quintali che pagava 7 mila lire il quintale. Ai contadini, per la semina, egli ne aveva venduto meno di 50 chili. Dall'esame di uno stornino risultava che egli ne aveva venduto alla borsa nera 400 quintali ad un prezzo di 24-30 mila lire il quintale: un utile di 8 milioni. Durante le indagini era possibile rintracciare e sequestrare altri 200 ql. di cereali murati in un magazzino quasi inaccessibile.

Tradotto alla Caserma Podgora l'Almosa finiva per confessare al maresciallo De Negri i fatti di sua competenza. I buoni coi quali giustificava l'uscita del grano gli erano stati forniti da un collega di Cossano, tale Ettorio Berro, noto nella zona come uno degli agricoltori più ricchi. Questi, con la collaborazione di suo figlio, si era procurato un buon numero di blocchetti di buoni di prelievo, stampati da una tipografia che ancora non è stata scoperta. Il Berro, col figlio, forniva i buoni ai mugnai della zona che avevano l'incarico dall'UPSEA di distribuire grano da seme, e dividevano i proventi dal traffico a borsa nera.

Il maresciallo De Negri, che nell'operazione è stato altrimenti coadiuvato dal brigadiere Forno, sulla scorta delle dichiarazioni dell'Almosa ha potuto fermare e denunciare quattro altri individui: Farcuccio Berlia, da Piano; Michele Nigra, residente a Torino; Alessandro Bonino, da Rivoli; Giuseppe Bruna, da Nole Canavese. E' stato pure fermato il camionista che si prestava per i trasporti del grano, tale Giovanni Perona, di 22 anni, da Robassomero.

Infatti indagini collaterali hanno portato in seguito al fermo di Luigi Carosio, di Vauda, responsabile del commercio di 800 quintali di grano.

A 24 ore dall'aggressione

Uno dei rapinatori arrestato a Moncalieri

La truce impresa dei rapinatori nella casa dei mugnai Cantoni di strada Vimero 36 di Moncalieri ha messo in moto la polizia della zona. All'operazione hanno preso parte i carabinieri della stazione locale, e quelli di Chieri. Come è noto uno dei tre aggressori era completamente mascherato, ciò che indusse a restringere le indagini nella cerchia del comune.

Difatti a ventiquattro ore di distanza dal reato, il brigadiere Salvatelli compieva una retata nella zona, fermava un gruppo di giovinastri e fra quelli identificava l'uomo mascherato.

Catena di incidenti e sciagure

Autopullman di Saluzzo in bilico su un burrone

L'altro ieri, nelle prime ore del pomeriggio, l'autocorriera della linea Saluzzo-Barge percorreva la provinciale ed era giunta nei pressi di S. Martino di Barge. L'autoveicolo era stracarico — cosa che si verifica molto di frequente — la strada stretta e coteggiata da un rapido dirupo: fu in queste condizioni che si verificò l'incidente.

Ad una curva, il guidatore veicolo si trovava in strada sbarrata da un altro autocarro, condotto dal commerciante Natale Bongiovanni, e vi cozzava violentemente.

L'autista della corriera, Bartolomeo Bili, riuscì a però a compiere un piccolo prodigio di prontezza e di calma: con una violenta sterzata portava il veicolo sul ciglio del dirupo e qui lo bloccava di colpo; due ruote penzolavano già sulla scarpata.

Avvennero scene di panico fra i passeggeri, prontamente sedate: la maggior parte se la cavò con una buona dose di spavento.

Una grave sciagura è invece accaduta presso Spinetta Marengo, nelle prime ore di iernattina. Una «100» in arrivo da Mandrogne, con a bordo Domenico Rossi, di 45 anni, Giovanni [illegible] di 26, e Lorenzo Lombardi di 31, per evitare l'urto con un altro veicolo, sbandava e finiva in mezzo alla strada. Giungeva in quell'attimo un pesante autocarro che travolgeva la «100». Delle tre persone a bordo di questa, il Rossi veniva ucciso sul colpo.

ECHI DI CRONACA

AUTOVETTURE AUTOPULLMAN a noleggi per cerimonie, turismo e grandi viaggi, potrete avere telefonando al numero 22-752 Autonoleggio Capra - Via Ormea 27 - Torino.

CAMPAGNA AL RIBASSO AL MOBILIFICIO SUBALPINO con pagamento da 12 a 20 rate. Camere da L. 55.000. Cucine da L. 18.000. Specialità Mobili Rustici. *Via Barbaroux 11.*

LINGUE TRADUZIONI. Corsi diurni, serali, inglese, francese, tedesco, spagnolo. Lezioni private. Chiedere tariffe, preventivi. *Berlitz, via Po 48 - Tel. 31-806.*

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 17,50: Parigi vi parla - 18: Cabaret e musica da ballo - 18,45: Il mondo in cammino - 19: «Queste cose vennero a noi», poesia per soli, coro e orchestra - 19,30: Il contemporaneo - 19,40: Musiche regionali - 20: Giornale - 20,30: Il' scacciato anche questa - 20,45: Orchestra ospite serata - 21,3: Orch. e pietra - 21,35: «Hoppe... ful». Buona fine e buon principio. Sul l'intervallo (22,35): L'entracque. Giornale - 24: Segnale orario; Auguri - 0,4: «Che ben comincia...». - 1: Musica da ballo.

RETE ROSSA — Ore 17,30: Musica da ballo - 18: Concerto sinfonico - Dopo il concerto: Dai cartoni di Walt Disney - 19,40: Universo Marconi - 20: Giornale - 20,30: Musiche di tutti i Paesi - 21,30: Varietà Rete Azzurra.

Si è scoperto un altro scandalo degli ammassi

Novecento ql. di grano da seme venduti con buoni falsi dell'Ipsea

Utile di otto milioni - Mugnai e commercianti implicati

L'asta ieri ha suscitato nel Canavesano la notizia della scoperta di una associazione fra alcuni mugnai e commercianti della zona per la vendita di grano a borsa nera, grano che doveva invece essere destinato alla semina.

Le indagini condotte dal nucleo investigativo del maresciallo De Negri e del brig. Bobolo erano originate da segnalazioni di contadini.

Si controllava allora la contabilità dei mugnai individuati e si constatava che uno di questi — tale Filiberto Almosa fu Giorgio, di 48 anni, residente a Barbania, proprietario di due mulini — era stato autorizzato dalla UPSEA alla distribuzione di grano da seme. Gli era toccata una assegnazione di 700 quintali che pagava 7 mila lire il quintale. Ai contadini, per la semina, egli ne aveva venduto meno di 50 chili. Dall'esame di uno stornino risultava che egli ne aveva venduto alla borsa nera 400 quintali ad un prezzo di 24-30 mila lire il quintale: un utile di 8 milioni. Durante le indagini era possibile rintracciare e sequestrare altri 200 ql. di cereali murati in un magazzino quasi inaccessibile.

Tradotto alla Caserma Podgora l'Almosa finiva per confessare al maresciallo De Negri i fatti di sua competenza. Gli erano stati forniti da un collega di Cossano, tale Ettorio Berro, noto nella zona come uno degli agricoltori più ricchi. Questi, con la collaborazione di suo figlio, si era procurato un buon numero di blocchetti di buoni di prelievo, stampati da una tipografia che ancora non è stata scoperta. Il Berro, col figlio, forniva i buoni ai mugnai della zona che avevano l'incarico dall'UPSEA di distribuire grano da seme, e dividevano i proventi dal traffico a borsa nera.

Il maresciallo De Negri, che nell'operazione è stato altrimenti coadiuvato dal brigadiere Forno, sulla scorta delle dichiarazioni dell'Almosa ha potuto fermare e denunciare quattro altri individui: Farcuccio Berlia, da Piano; Michele Nigra, residente a Torino; Alessandro Bonino, da Rivoli; Giuseppe Bruna, da Nole Canavese. E' stato pure fermato il camionista che si prestava per i trasporti del grano, tale Giovanni Perona, di 22 anni, da Robassomero.

Infatti indagini collaterali hanno portato in seguito al fermo di Luigi Carosio, di Vauda, responsabile del commercio di 800 quintali di grano.

BORSA

L'aumento di capitale della Fiat, tecnicamente molto buono, determina tuttavia qualche incertezza in apertura e la quota di questo valore, come di altri valori primari, tenda a discendere di qualche misura, fin certo equilibrio non tarda a ristabilirsi e il mercato nel pomeriggio centrale della riunione dà prova di buoni spunti di vitalità. Le oscillazioni sono contenute entro termini modesti e si giunge al listino con affari piuttosto scarsi, poco al di sotto della chiusura di ieri. Nei Titoli di Stato situazione incerta ma di quota un discreto mantenimento. Il dopo Borsa azionario è più debole [illegible] Ristabilimento 1100.

Mercato delle valute: Sterlina oro 6870-6425; Marengo 5795-6775; Sterlina inglese 1775-1795; Dollaro carta 671-677; Franco svizzero 141-138; Franco francese 167-169.

Cambi ufficiali: Londra 1665; New York 676; Svizzera 153.

Titoli	30	31	Titoli	30	31
Rim'02	68 —	69 —	Ipotia	95 —	96 —
Rim3½	79 90	79 —	Bastogi	1000	1025
» 1. s.	79 75	79 50	Mediobanca	3200	3325
Rim3½	87 75	88 25	Cotoni	320	310 —
» 1. c.	68 —	68 —	Idrea	1700	1700
Rim5%	86 75	86 25	Finsid.	895 —	907 —
» 1. c.	86 75	86 75	Ilva	230 —	237 —
Rim5%	87 50	87 —	Ansaldo	326 —	310 —
» 1. c.	87 50	87 —	Viscosa	8550	8815
Rim6%	87 50	87 25	Dir.	2500	2400
» 1. c.	87 75	87 75	Acciaig.	640 —	660 —
» 3%	77 65	77 40	Aeto	1250	1280
» 1. c.	77 70	77 75	Rum.	226 —	222 —
Rim.49	98 20	98 75	M. pani	1520	1520
» 50-1	98 20	98 —	Meccan.	343 50	343 —
» 50-II	98 50	98 —	Zucch.	1040	1050
» 51	99 —	97 50	Unica	600 —	605 —
» 51 4	89 90	90 50	Cart.it.	3100	3000
Rim.48	99 50	99 50	Burgo	3210	3200
» 50 5	97 75	97 40	Perlik.	2600	2305
Rm5%	285 —	285 —	Toro P	1005	1015
Ini 4%	435 —	435 —	M.A.I.	10.000	9800
Ini 4%	490 —	495 —	Bialto	115 —	115 —
Imi4½	470 —	459 —	Valdor.	2400	2450
Imi4½	575 —	575 —	Mar. S	810 —	810 —
Tev.	600 —	600 —	Safe	900	875 —
5%33	500 —	500 —	Sarde	80 —	80 —
5%57	275 —	275 —	Fornac	435 —	439 —
L.Reco.	440 —	440 —	Alem	420 —	420 —
» 4%	443 —	470 —	West.	900	1000
» 3.5%	271 —	281 —	Pierrel	595 —	600 —
Mtgi.	644 —	600 —	Gilard.	1530	1550
» 4%	450 —	500 —	Frigi	272 —	280 —
Mtg%	395 —	405 —	Safia	1100	1115
A.Cen.	12.450	12.575	L.Ig.gas	600 —	600 —
Medit.	2350	2375	Talco	5500	5800
Merid.	2050	2079	Bergna	7000	7000
Tor. N.	161 —	145 —	Cerem.	1700	1700
Italgas	43 —	42 75	Fiore	820 —	820 —
Sip	990 —	1000	Lanzo	3350	3350
Terni	325 —	340 —	Amiata	2000	2000
P.C.E.	270 —	270 —	Ass. P	1200	1200
Unes	320 —	319 —	Fiorio	750 —	760 —
Elet	3000	3050	Bini S.	3500	3500
Eles	680 —	750 —	Elba	3500	3500
Meccan.	1835 —	643 —	Elsan.	4400	4000
Fiat	1945 —	1958 —	—	—	—

MILANO, 31. — Assicurazioni generali 12.700, Fibre Lesmi 1540, Snia Viscosa 8900, Finaldar 956, Montecatini 396, Ansaldo 326, Terni 95, Fiat 920, Nebiolo 405, Edison 2060, Sip 3690, Terni 337, Gasi 320, Romana Zuccheri 1100, Ante 1260, Saffa 1055, Italgas 43, Montecatini 221, Burgo 3300, Pirelli Italiana 1980, Pirelli & C. 9810.

PASSATEMPI

CAMBIO DI LETTERA

1) Il' quarto dell'April predecessore
2) E' di Venezia il' amato protettore
3) Può essere di fabbrica o da bollo
4) Nemè di donna che piacque ad Apollo
5) Il' che irrequieto, ha spirito brillante
6) Le lingue stanno maledettamente
7) Quinta e, in Germania, la decima (esotta).
8) La quinta meno il resto non s'occupa

Soluzione del giuoco precedente 1) PENITENZA; 2) eLDORADO; 3) SaPaRare; 4) MiNATORE; 5) UNIVERSO; 6) eLudenDO; 7) GUARDare; 8) GeMiNATO. - «Un soldo risparmiato è un soldo guadagnato» (proverbio inglese).

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 17,50: Parigi vi parla - 18: Cabaret e musica da ballo - 18,45: Il mondo in cammino - 19: «Queste cose vennero a noi», poesia per soli, coro e orchestra - 19,30: Il contemporaneo - 19,40: Musiche regionali - 20: Giornale - 20,30: Il' scacciato anche questa - 20,45: Orchestra ospite serata - 21,3: Orch. e pietra - 21,35: «Hoppe... ful». Buona fine e buon principio. Sul l'intervallo (22,35): L'entracque. Giornale - 24: Segnale orario; Auguri - 0,4: «Che ben comincia...». - 1: Musica da ballo.

RETE ROSSA — Ore 17,30: Musica da ballo - 18: Concerto sinfonico - Dopo il concerto: Dai cartoni di Walt Disney - 19,40: Universo Marconi - 20: Giornale - 20,30: Musiche di tutti i Paesi - 21,30: Varietà Rete Azzurra.

TECNIGRAFI COMPASSI - REGOLI STRUMENTI TOPOGRAFICI MATERIALE DISEGNO IL MILLEMETRO

CINEMA TORINO

Un divertente soggetto italiano

Natale al Campo 119

nell'interpretazione di

Aldo FABRIZI
Maria MERCADER
Peppino DE FILIPPO
Vera CARMI
Vittorio DE SICA
Olga VILLI
Massimo GIROTTI
Ave NINCHI

Produzione MINERVA

Grande successo al CINE LAMARMORA
Via Cernaia, 14, ang. via S. Dalmazzo

IMMINENTE AL CINEMA LUX

Per la salute nella famiglia

il PROTON viene nuovamente preparato

Da parecchi mesi è ritornata in commercio una conosciutissima specialità medicinale, la cui produzione era stata interrotta durante la guerra: il Proton. Essa viene nuovamente preparata a Pinerolo, nello stabilimento che è personalmente diretto dal dott. Comm. Camillo Rocchietta.

Tutti ricordano la popolarità e la diffusione ottenuta da questo medicinale, il quale veniva esportato in una cinquantina di Stati.

Molti ci chiedono come potrebbero ottenere del Proton. E' semplicissimo: basta richiederlo al proprio farmacista. Se questi non ne fosse ancora provvisto, oppure avesse già esaurita la sua scorta, può incaricarsi, a richiesta, di provvederne.

Ritorna così ad essere di beneficio, per tanti bambini deboli e per tante donne anemiche, uno dei più esperimentati medicinali.

Panettone speciale GALUP nelle migliori Pasticcerie P. FERRUA - PINEROLO

CERVINIA SERVIZIO AUTOPULLMAN SAV Martedì - Giovedì - Sabato Prenotazione posti e partenze: ROBOTTI XX Settembre, 3 - Tel. 40-004

Da RADIO TIRONE Piazza Vittorio Veneto, 8 "Audiolette" 4 valvole metalliche americane tutte le Stazioni Europee L. 21.500 VENDITA RATEALE

SOCCO FOGLIANI-FILATI TORINO, V. G. BIDERTO 18

OCCASIONE SVENDESI

Camicette pura seta	L. 2.500
Camicie uomo pura seta	» 3.500
Camicie popeline uomo	» 2.400
Pantaloni lana	» 1.060
Giacche lana	» 2.800
Pigiama flanella	» 2.300

HOTEL SHEA Via Carlo Alberto, 35 TORINO

STRENNE

Agende, agendine, notes a fogli mobili, carte da lettera, carnets in pelle, articoli da regalo, penne Parker, Biro, Omas, Mallte automatiche di classe, cerniti, scatole di cellofan per confezioni di lusso, calendari, matite a colori, compassi, quaderni, regoli, mappamondi, ecc. VARNINO, v. Lagrange, 2, Torino

IN PALMA DI MANO!

ANTEPRIMA OGGI AL VITTORIA

J. ARTUR RANK presenta un film EAGLE LION:

NARCISO NERO
In "TECHNICOLOR"
DEBORAH KERR - SABU'
JEAN SIMMONS - DAVID FARRAR - FLORA ROBSON
Regista: MICHAEL POWELL - E. PRESSBURGER

DA DOMANI il film verrà proiettato contemporaneamente al cinema VITTORIA - AUGUSTUS

CINEMA-TEATRO REPOSI
VIA XX SETTEMBRE, 15
Il più vasto Cine-Teatro d'Italia
OGGI
TYRONE POWER
nella sua più drammatica interpretazione:
IL PRIGIONIERO
con DOROTHY LAMOUR e LLOYD NOLAN
ESCLUSIVITA' 20th CENTURY FOX

SPETTACOLI

TEATRI E RIVISTE

Carignano: (Comp. Melato-Carnabuci) 21: «Come prima meglio di prima» di L. Pirandello.
Fratus: Riviste «Il» sbarrato Polidoro con Polidor in persona, Silvia, Sassoli, Valeri, Trio Mesi, Quartetto swing e le girls del balletto Guillaume. Ore 19 e 21.
Fortuna: ore 15,30 e 21 grande Spettacolo di Riviera.
Palazzo Pallavicino tram. 22, 4, 15, tel. 772-126. Orario 9-12, 15-19

Castellino: ore 17 e 21: Orch. Scala d'Oro, Dir. Me Danfora. Cantano F. Petrone E. Accardi.
Smeraldo Club Danzi prenotazione 682-470. Ingresso Cine Cristallo. Trattenimenti ore 17, 21,30 veglionissimo di San Silvestro.
Club La Florida, piazza Solferino Tel. 551-350. Matinées Dans. 17-19 21-1 Orch. Pavanio Canta A. Denti
Club Magenta 11 stasera Veglionissimo Capodanno Cav. 300 dame 100. Ofor. matinée 16,30, 21 danze
Principe: 21,30 Veglione Orchestra Moreno e Gigi Beccaria, Premi. Direzione Chiga.
Dancing Bar Augustus. Locale notturno. Arte varia. Me Virtuoso.
Eden Inverno p. Statuto 5, Beccaria, Telef. 62-470. 21: Dancr.
La Serenata: ore 21 Veglionissimo di Capodanno, Orch. Serenini, cantano Pina Aurora e Mario Leuteri
La Parrocchetta Cotto 15, t. 62-064. Danze attrazioni. Orch. Marchetti.
Rolando Dance Hoda: ore 16 Orchestra Busca. Ore 22 Veglionissimo
Billy Club p. C. Felice, t. 40-004. Danze attrac. Orch. Quinti. Allegro
Bottegliti Locale notturno.
Columbia Dancr: Dopoteatro.
Ircos v. Bogino 17: stasera veglionissimo di Capodanno, Cotillons e Sorprese.

VEGLIONISSIMO di Capo d'Anno TUTTA TORINO DA CASTELLAMONTE. Questa notte dalle 21,30 alle 5, con il più grande complesso della città. M° Bruno Castiova e la sua Orchestra Scala d'Oro Castello E. Petrone ♦ S. Accardi. Cotillons, Premi e Sorprese. Prenotazioni presso la Cassa Sala Danze.

LAGUNA NOIRE
Veglionissimo Harlem notte di S. Silvestro. Smeraldo Club, Prenotazioni tel 682-470. Cotillons, sorprese, premi. Noti cantanti. 3 Orchestre. Ingresso dame L. 400. Gran servizio buffet freddo.

DISCOLO «LA STAMPA» (Gall. S. Federico), ore 22. Veglione di Capodanno. Orch. U. Prato. Cotillons. Prenotazioni Salone «La Stampa».

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Lo straniero» Edward Robinson, Loretta Young, Orson Welles. Ultimo ore 22.
Astoria: «La dalia azzurra» Alan Ladd, Veronica Lake.
Corso: «Maschere e pugnali» con Gary Cooper, Robert Alda, Lilli Palmer.
Doria: «Come persi la guerra» Macario, Carmi, Bruno, Campanini.
Reposi: «Il prigioniero» Tyrone Power, Dorothy Lamour, Lloyd Nolan. Apertura ore 14.
Vittoria: «Narciso nero» in technicolor con Deborah Kerr e Sabu. Ultimo ore 22.
Augustus: «Maschere e pugnali», Gary Cooper, Robert Alda, Lilli Palmer.
Cristallo: «In fondo al cuore» G. Colbert, W. Pidgeon, J. Allyson.
Ideal: «L'ultimo dei Falliconas» P. Foster, E. Drew, M. Morgan.
Alessandra v. Sacchi 18 ang. c. Stati Uniti: «Uno scandalo in famiglia» Lucille Ball e George Brent
Nazionale: «Sangue e arena» con Tyrone Power e Rita Hayworth.
Lirico: «La vergine indiana» Dolores del Rio, Pedro Armendariz. Ap. ore 15. Ultimo 22. Bismalato
Principe: «Anime ferite» D. Gauer, G. Madison. Los. rico. Ult. 22.
Hollywood: «Sangue e arena» Tyrone Power e Rita Hayworth.
Alpi: «L'on. Angelina» Magnani
Regina La figlia del capitano. Var.
Arti: «Ombre malesi». B. Davis.
S. Ruoni: Contessa di Montecristo
Olimpia: «Bisceramente tua».
Per: «Figlio Scelerato» R. Valentino
Ritrovo: «Jess, il bandito».
Lamarmora v. Cernaia 14 ang. v. S. Dalmazzo «Febbre dell'oro nero»
Luna: «Le stirpe del drago» Katharine Hepburn, Walter Huston, Allen Mc Mahon. Locale riscaldato. Ultimo spettacolo 21,30
Imperiale: Sotto cielo Hawaii. Var.
Vittaglio La donna che ho sognato
Italiano: «Parata di primavera».
Eliseo: «Traditori dei mari».
Frejus: «Carmencita» Rita Hayworth. Apertura ore 17.
Nuovo: «Sergente di ferro» e Compagnia Vergi Alberti in «Don Lisa e Bamboia».
V. Veneto: «Giovanni Episcopo».
Corallo: «Sfolgorio di stelle».
Radium «Ragazze ciniche». Varietà
Orpea: «Giuramento dei forzati» Humphrey Bogart, M. Morgan
Astra «Turbine d'amore». Riccoli
Excelsior: «Sperduti nell'Harem» Gianni e Pinotto, Aperti ore 15.
Cinetlas: via Domodossola (rist.) «Accadde nella 6ª strada».
Partino: «La venere peccatrice». ore 15 e 21 Riviste.
Adua: «Sirena della jungla» Var.
Brenta Parma di Primavera, Var.
Palermo: «Comando segreto».
Ducale: «Dimenticata Mae Gra».
Colosseo: «Calcutta» Alan Ladd.
Piemonte: Se ci sei batti 2 colpi.
Mogano: «Inarrivabile felicità» con Rita Hayworth e Fred Astaire
Italia via Nizza 136: «Tombolo» Aldo Fabrizi e Adriana Benetti.
Speria: «Eugenia Grandet» Valli.
Cabiria: «Cronaca nera». Macald.
Esperia: «Mida infernale».
Apollo: «Calcutta» Alan Ladd.
Edera: «Terrore dell'Ovest».
Lucento: «Freccia nel fianco».
Romar: «Sterminatori».

La Tavernetta del Bue Sistiano Questa sera Veglia di SAN SILVESTRO Ricchi doni - Cotillons Cenone, prenotazioni al 47-833.

SOTTOBIFFI S. Silvestro 1947 Tels. 83-378 - 51-711 per le prenotazioni

BILLY CLUB VEGLIONISSIMO di SAN SILVESTRO Ricchi cotillons - Attrazioni Cenone prenotarsi Tel. 40-004

Veglionissimo di S. SILVESTRO all'EDEN Danze - Cotillons - Doni Attrazioni - Sorprese Buffet caldo e freddo Prenotazioni al 55-470

ROTONDA - Danze Moda Veglionissimo di Capo d'Anno Cotillons e sorprese Prenotarsi Tel. 40-358

Continua la serie dei successi Paramount al cinema ASTOR La dalia azzurra ALAN LADD VERONICA LAKE WILLIAM BENDIX

Repliche affollatissime al DORIA per il film del giorno Come persi la guerra MACARIO C. CAMPANINI TERRA CARMI

Al Cine LIRICO oggi DOLORES DEL RIO in La vergine indiana con Pedro Armendariz Distrib. «Enic» Il locale è riscaldato

Al Cinema ALPI a rich. generale ancora per oggi L'ONOREVOLE ANGELINA Il capolavoro di Anna Magnani Domani: IL FERROVIERE con R. Rossi

CINE PRINCIPE Il più grande film di DOROTHY MC GUIRE ANIME FERITE con Guy Madison e R. Mitchum Locale riscaldato

Riduzioni E.N.A.L. — Acli, P. Nuova, Umberto, Piemonte.

I permessi di circolazione per autoveicoli e motocicli sono prorogati al 31 gennaio

Continuano le repliche al CINE CRISTALLO

Quando ero ladro di libri

— Perchè non hai voluto prestarmi il libro che ti avevo chiesto? Hai pensato di me: « Ora Carlino va a venderselo subito ». No, caro Stefano, te lo avrei restituito, ho giurato di non rubare più libri. Aiutami a distruggere la fama che mi son fatta di inguaribile ladro di libri. Non è stata in me una vera mania; fui sempre spinto dal bisogno, nei lunghi anni di fame. Ogni qual volta la miseria mi ha concesso una tregua, i libri non li ho rubati ma comprati, e con che gioia li ho messi insieme, l'uno accanto all'altro, sul mio tavolo. — Ecco la mia biblioteca — dicevo tutto fiero agli amici che venivano a trovarmi. Qualche tempo dopo, rimasto di nuovo senza lavoro e senza mezzi, andavo a venderli i miei pochi e cari libri che amavo tanto. Che pena separarmene! Mille volte me ne son separato, e sempre contro cuore. Se li avessi tutti, i libri che ho rubati o comprati o che mi sono stati regalati nei miei trent'anni di vagabondaggi per il mondo, avrei oggi una invidiabile biblioteca di non so quante migliaia di preziosi volumi. « No, — mi disse il destino — tu sei condannato, o Carlino, a vivere senza libri cioè solo e privo dei veri amici ». Proprio io che sono un poeta, mentre ci son tanti piccoli contabili che hanno gli scaffaletti pieni!

Non avevo ancora venti anni quando lasciai la casa paterna e mi recai a Roma, in cerca di lavoro. Nella mia valigia di cartone c'erano più libri che indumenti. Con un libro sotto il braccio, anche a stomaco vuoto e con le scarpe rotte, regnavo sulla città; i viali, i ponti, i palazzi e i parchi mi appartenevano; sognavo a occhi aperti una sfolgorante carriera. Il piccolo libro cominciava così: « *Io sono un uomo di genio e tutti mi credono pazzo* ». Con quel volumetto sotto il braccio sfidavo a testa alta tutte le intemperie. Quanta forza, quanta fede ti dànno i libri! Presto arrivò il giorno che fui costretto a separarmene, per pochi soldi. Era la prima volta che dicevo addio ai miei libri che avevano esaltato la mia adolescenza. Senza libri, senza lavoro, senza denaro, con le acque del fiume che mi invitavano a entrarci dentro, la fame dà brutti consigli, niente di più vero. Così rubai il primo libro, ma non andai a venderlo prima di averlo divorato, e non lo rubai senza tremar tutto, senza arrossire, senza che il mio cuore non battesse da scoppiare, senza sentirmi giorno e notte attanagliato dal rimorso. Avevo rubato già una mela, una arancia, un panino, ma senza eccessiva vergogna; il furto del primo libro mi sconvolse, mi spaventò e mi avvilì come se avessi compiuto il ratto di un essere vivente.

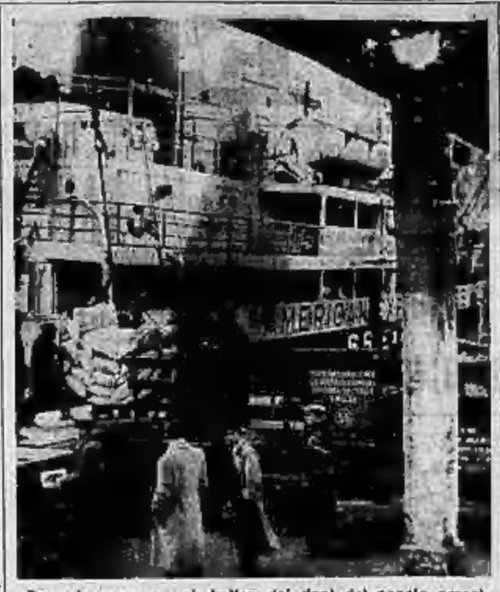
La mia disoccupazione è durata, con brevi intervalli di prosperità circa trent'anni, e innumerevoli volte, durante questo tempo, in certe città italiane e straniere, ho rubato libri e li ho rivenduti per fame. mi, ne ho comprati a migliaia per quindi disfarmene a vil prezzo, e tutte le volte che mi son dato a così illecite operazioni ne ho sofferto da morire. Non si tocca, non si baratta impunemente un libro; qualsiasi libro ha una punta infuocata di stregoneria che ti scotta le mani e l'anima. Il tuo destino è legato ai libri, che ti vogliano bene o male o abbiano indifferenza o disprezzo per te. Se i libri ti amano, tu sarai consolato e guidato e i libri verranno a te, a pacchi, a quintali, sempre più belli, e ti seguiranno ovunque, nelle valigie, nelle casse, fedelissimi, senza che mai tu senta il bisogno di disfartene. Se i libri ti odiano, t'avviene qual che è capitato a me, che ti sfuggono come anguille continuamente dalle mani per andare a posarsi fiduciosi in mani amiche.

Durante dieci anni di miseria a Montparnasse i miei rapporti quotidiani con i libri furono più stravaganti del solito. Li rivendevo subito appena ricevuti in omaggio, subito appena prestati, subito appena rubati. Senza perdere un attimo correvo dal libraio d'occasioni che stava aperto giorno e notte. Qual libraio strozzino mi adescava anticipandomi qualche franco sui libri che gli avrei procurati. Così, migliaia di bellissimi libri, ancora freschi di stampa, mi scapparono via dalle dita avendoli appena palpati, accarezzati, contemplati, sfogliati; lasciavano in me una gran fame, una gran sete di lettura utile e seducente.

Una volta un mio amico, editore di lussuosi libri d'arte, partì in viaggio per una settimana, affidandomi le sue collezioni. Appena varcò la soglia, feci man bassa nei suoi scaffali, riempii un sacco, di magnifici e costosissimi volumi, e corsi a venderli a un libraio vicino, per poco o nulla; la miseria m'aveva fatto perdere la testa. Ritornato, il mio amico editore, riconobbe subito i suoi libri esposti nella vetrina del libraio vicino, e, avendo saputo che li avevo quasi regalati, mi perdonò.

Dio, Dio mio — implora Carletto — ho cinquant'anni, son rimasto poeta e non ho che un solo desiderio: riconciliarmi con i libri.

Antonio Aniante



Dopo la consegna simbolica dei doni del popolo americano fatta dal giornalista Pearson e dall'Ambasciatore Dunn alle autorità italiane, si sono iniziate a Napoli le operazioni di scarico dalla « nave dell'amicizia », giunta nei giorni scorsi. Il primo treno, in procinto di partire per Roma, sarà presto seguito da altri per le varie regioni.

Spettacolosa mistificazione nel Colorado

Evadono dal penitenziario servendosi di rivoltelle finte

Sopraffatti i secondini durante il contrappello, scappano in undici col camion della lavanderia - Soltanto due di essi riacciuffati

Canon City (St. Colorado), mercoledì sera.

Facendo scudo dei corpi di cinque guardie, 13 detenuti del penitenziario del Colorado State [illegible] nel corso della notte riuscirono ad evadere e a dileguarsi nella tenebra su automezzi rubati nelle adiacenze. Essi erano fra gli elementi più pericolosi dai 21 ai 54 anni incarcerati per aver commesso rapimenti ed omicidi in serie.

La loro fuga, che ha del drammatico, viene dal custode Roy [illegible] descritta nella maniera seguente: « I secondini si erano come al solito dopo cena recati a fare il contrappello. Nelle celle sembrava tutto calmo. Quand'ecco alcuni individui, fra cui anche il ben noto « Piccolo Biberia », farsi loro innanzi con le armi spianate e in tono minaccioso ordinare: « Seguiteci senza aprir becco o noi vi bruceremo le cervella... Si tratta di un buon affare, e, se non ci date fastidio, non vi faremo alcun male. E fu così che spingendosi innanzi quei disgraziati giunsero sino alle torri di vedetta.

« Quivi, sbarazzatisi delle guardie, si precipitarono al cancello, fecero saltare la serratura con un colpo di sbarra e poi, impadronitisi del camion della lavanderia e di un'altra macchina che parcheggiava vicino, presero il largo favoriti dall'oscurità.

Si è subito iniziata la caccia all'uomo ». Vennero bloccati tutti i posti di transito. Gli agenti si sparsero in vari gruppi nei posti vicini e si misero a perlustrare ogni luogo. Quattro degli evasi si erano nascosti in una casa colonica. Ma all'apparire degli inseguitori si diedero di nuovo alla fuga. Due [illegible] riacciuffati ed altri due riuscirono a raggiungere un bosco vicino, trascinati dietro come ostaggio un ragazzo di [illegible].

Degli altri otto nessuna traccia. Ma le guardie ritengono che essi non abbiano potuto fuggire troppo lontano e che debbano essersi dati alla macchia. Uno dei detenuti è stato ucciso nella vana prima di raggiungere il gruppo dei fuggitivi nel corso della breve colluttazione che è intervenuta fra i secondini ed i carcerati ribelli. Resta un mistero come essi siano riusciti ad appropriarsi di armi. Beat, il secondino che ha narrato la drammatica fuga, ha dichiarato che le armi erano finte, fatte con pezzi di tubo e frammenti di ferro strappati alle brande.

a RIO ed ISTANBUL

con i quadrimotori CONSTELLATION della flotta del "BANDEIRANTES"

Ogni LUNEDI', MARTEDI' e SABATO

ROMA - RIO DE JANEIRO ogni martedì e sabato (via Lisbona, Dakar, Recife) a Recife e Rio coincidenze con tutte le città dell'America Latina, Centro e Nord America.

ROMA - ISTANBUL ogni Lunedì (coincidenza per Karaci, Hongkonk, Bangkok, Shanghai, Tokio. Calcutta via PanAmerican Airways).

ROMA - LISBONA ogni martedì e sabato. A Lisbona coincidenza immediata per NEW YORK. Johannesburg, Leopoldville, via PAN AMERICAN AIRWAYS.

PRENOTAZIONI: Via G. Amendola, n. 63-65, telefoni: 42-226 e 42-855, telegrammi: « Brasair », MERCI: Via Nazionale, n. 243, telefoni 43-316 - 471-574 e tutte le Agenzie di viaggio.

PER I CIELI DI TRE CONTINENTI

PANAIR DO BRASIL

BUON ANNO
CON UN OTTIMO PALTÒ PURA LANA
Boiotti
...E GRATIS, UN PANETTONE ALEMAGNA
P. Castello angolo Portici Barbaroux - Torino

La Soc. Merlo & C.
augura Buon Anno nuovo a tutta la sua Clientela
Via Garibaldi, 26

Pellicce AGNELLONE
DA L. 15.000 IN PIU'
VIA BRUNO BUOZZI, 20 - Piano primo (quasi angolo Via Roma)

IGIENE ED ECONOMIA
Fruttasecca ANGELINO
Tutte le migliori qualità accuratamente selezionate e sterilizzate. Confezioni originali « ANGELINO » da Kg. ½ - ½ - 1 - 2 - 5 - 10
Richiedetele ai migliori negozi verificando il marchio di garanzia
Cassetta Kg. 4 assortita di: PESCHE - PRUGNE - PERE UVA - MELE - FICHI
Ogni RECLAME L. 880
Spedizione ovunque a mezzo pacco postale
ANGELINO, v. Martiri della Libertà, 19, tel. 80-361, TORINO

SANDRO BESSONE
VIA SANT'ANSELMO, 2 — TELEFONO 60-274
BASCULE - BILANCE - AFFETTATRICI
PAGAMENTI RATEALI

Una Strenna gradita?
da Organizzazione BALESTRA
Via S. Quirico 9, ang. via Amendola, tel. 61-618 - TORINO
Ditta GALLO Via Maestra, 11 - Telefono 13-17 - ALBA Via S. Agostino - Telef. 1-83 - MONDOVI'
Le migliori qualità, i prezzi più convenienti, il più completo assortimento di calze, guanti, maglieria, camicie, pigiama, cravatte, sciarpe, fazzoletti, filati di lana, di cotone per ricamare, filati cucirini e per ricamo in tutte le tinte, mercerie, chincaglierie, ecc.
Ricordate e non confondete:
Organizzazione BALESTRA
Via Bruno Buozzi, 9, angolo via Amendola - TORINO
INGROSSO E DETTAGLIO

PAGAMENTO RATEALE
GARANZIA DI QUALITÀ E DURATA

ABBIGLIAMENTO	(a rate) Pellicce - Intorni pianchi - Pullovers - Impermeabili - Camicie ed equipaggiamento per sciatori. OVER, v. Ribari 8
ABBIGLIAMENTO	Tutto per l'abbigliamento. Accurate confezioni su misura O.S.E.I. - Via G. Pomba, 17 (nel cortile) - Telefono 53-543
ARREDAMENTO	12 RATE Mobilificio Attivissimo, c. Vercelli 68 Tel. 20-042 Madama, v. M. Cristina 22, tel. 61-300 Villaggio, v. Lagrange 15, tel. 40-973
BICICLETTE	da Bambino e normali - cucine economiche rateali in 10 Rate (senza anticipo) TRAVERSA, via Pio V, 13, Torino
BICICLETTE	per bambini a rate - Tutte le misure Anticipo minimo. Prezzo consegna OVER, via Ribari 8 ang. via G. Ferrari (sotto la Mole)
CALZATURE	delle migliori marche ai migliori prezzi - Vasto assortimento dalz. BARBAROUX, v. Barbaroux 22 (di fronte all'Ansaldo)
CUCINE	economiche, mobili per cucinini, macchine da scrivere e da cucire - Anticipo minimo - Pronta consegna. — OVER - Via Ribari, 8 angolo via Caudenzio Ferrari (resta la Mole)
MACCH. CUCIRE	Apparecchi Radio. Il più vasto assortimento. I prezzi migliori. Le massime facilitazioni. F.LLI LOTTI - via Massini 41
MACCH. CUCIRE	« RADIO » la scelta felice e rara MALATERRA Via Garibaldi 32 e v. Milano 14
MOBILI	LOMBARDO Mobili in stile e comuni in 12 RATE Via Campana 15 - Telefono 61-200
MOBILI	MOBILIFICIO SUBALPINO Via Barbaroux, 11 - Pagamento da 10 a 20 rate
OROLOGI	SVIZZERI di ogni tipo a rate RIPARAZIONI CON PEZZI ORIGINALI ALBERA - Via Barthollet, 10 - Tel. 50-003
PELLICCE	LAVORAZIONE ARTIGIANA VENDITA RATEALE COSTA VIA MASSINI, 38 (interno) - TORINO
RADIO	AMAR RADIO VIA CARLO ALBERTO, n. 44
RADIO	RADIOGRAMMOFONI - senza anticipo da DEMANGO - Via Cavour 14, e comperate meglio - Le migliori marche
SCARPE	Biciclette di ogni tipo - Biciclette Bambino Cucine Economiche - Vendonsi in 10 Rate (Senza anticipo) TRAVERSA - Via Pio V, 13 - TORINO
TESSUTI	TUTTO PER L'ABBIGLIAMENTO Confezioni su misura VENDITA RATEALE FART - Via Mila, 29 - Telefono 81-010

UNA SCOPERTA SENSAZIONALE

L'archivio segreto del principe di Metternich

Documenti inediti: le lettere inviate all'isola d'Elba da Maria Luisa a Napoleone e intercettate dal Ministro - La responsabilità per i cento giorni

Maria Luisa

In questi giorni sono stati scoperti gli archivi segreti del principe di Metternich. Accuratamente nascosti nel castello di Koenigswarz, in Boemia, dal quale i discendenti dell'uomo di Stato austriaco dovettero fuggire nel 1945. Contengono documenti importanti, la cui conoscenza [illegible] precisar agli storici e potrà modificare il loro giudizio sugli avvenimenti e i protagonisti di quell'epoca tempestosa. Sono state anche ritrovate le lettere scritte da Maria Luisa a Napoleone durante l'esilio dell'isola d'Elba ed intercettate dal terribile ministro.

Abbandonata da tutti

Molte colpe sono state fatte all'Imperatrice di Francia: di non avere compreso, donna mediocre e insensibile com'era, la grandezza dell'uomo che lo era stato dato in sposo, nè i vivi sentimenti che ella gli aveva ispirato, ma soprattutto di non essergli stata vicina nella cattiva sorte privandolo anche del conforto di ricevere notizie sue e del figlio, tanto che egli, esasperato e indifferente della nuova situazione, si lasciasse a organizzare la fuga e il ritorno in Francia.

In realtà Maria Luisa non fu nè una Camilla nè una Didone. Nei giorni in cui Napoleone segnò l'abdicazione, alla si trovava non lontana, a Orleans. Napoleone era stato abbandonato da tutti i suoi fedeli, dal maggior generale Bertrand al valletto di camera Constant, tradito dai suoi ministri e generali, e soprattutto dalla Francia che non credeva più nel fondre. Aveva anche tentato di suicidarsi. L'amarezza di quei giorni gli era resa più illuminata dalla speranza di ricongiungersi alla famiglia. Ma Maria Luisa non si mosse, lo lasciò solo. Suo padre, imperatore d'Austria, le scriveva di rispettare, tutti dal suo entourage lavoravano a stancarla del marito. Essa era [illegible] carattere debole e facilmente influenzabile. Certo, se Napoleone le avesse ordinato di raggiungerlo, ella lo avrebbe fatto. Ma Napoleone, ora che aveva perduto la partita, non che non aveva più nulla da offrire all'infuori della sua sventura (lettera dell'8 aprile 1814), si faceva scrupolo di dare ordini. Solo il desiderio esprime, come un timido amante: « *Se tu avessi i comodi di posta, e se tu volessi venire, tu lo puoi fare* » (lettera del 9). In realtà brucia dal desiderio di rivederla e portarla con sè all'Elba. E durante il viaggio continua a scriverle, teneramente, senza mai smarrire un rimprovero e esprimere disinganno.

Stando alla storia così come fu conosciuta fino ad oggi, Maria Luisa non rispose, e Napoleone non ebbe più notizie dirette. La verità è apparsa con il ritrovamento dell'archivio di Metternich. Ella scrisse sovente e le sue lettere furono intercettate e trascritte dal « Cabinetto nero » del cancelliere. In altre parole: la colpa, dal « cento giorni », se colpa c'è stata all'infuori della volontà determinata di Napoleone, si sposta da Maria Luisa a Metternich. E la memoria di questa donna acquista una nuova luce che può in un certo senso giustificarla almeno dall'imputazione più grave. Ecco la lettera del 28 maggio 1814. E' da notare che la prima giustificazione data a Napoleone del mancato arrivo della moglie, con la precaria salute di lei, a cui sarebbe stato dannoso il clima dell'isola d'Elba e consigliabile un soggiorno a Aix-les-Bains.

«Tu sai quanto ti amo»

« Mio caro amico. E' molto che non ti scrivo. Non so come far passare le lettere, non c'è neppure la possibilità di indirizzarle al vicerè, poichè si è trasferito a Monaco. Ho ricevuto le tue buone lettere del 27, una a Basilea e l'altra oggi. Tu sai quanto ti amo e puoi immaginare il piacere che devono avermi fatto, ma non è stato senza inquietudine. L'idea di saperti esposto agli insulti del popolo mi ha crudelmente addolorata, io ho del coraggio per soffrire i miei mali personali, ma punto per sopportare quelli che affliggano te. Scriverò a mio padre che sei stato contento del suo commissario (il conte Koller, che l'aveva salvato dai furori popolari, durante una rivolta sollevatasi al suo passaggio a Fréjus); ciò gli farà piacere. Gli ho anche scritto l'altro giorno a proposito dei tuoi interessi privati, sta certo, mon cher Ami, che tu sei sempre presente al mio pensiero, che vorrei poter sistemare i tuoi interessi nel migliore dei modi, e che vorrei poterti provare con tutta la mia tenerezza. Tuo figlio ti abbraccia, sta bene, è stato un po' indisposto in questi giorni, ma Corvisart (medico di fiducia) dice che è solo perchè ha mangiato troppa carne fredda nella giornata, così ora cerchiamo di evitargliela e di fargli mangiare della zuppa al posto. Egli fa grandi progressi di intelligenza e parla a meraviglia: tutti quelli che lo vedono se ne meravigliano, lo trovano un bambino molto bello. La mia salute è passabile, il viaggio mi stanca molto, ma spero che le acque mi faranno bene. Mi hanno ricevuta benissimo dappertutto, tanto in Francia che in Svizzera. Ho visto dei paesi bellissimi, ho visto il lago di Costanza e il lago di Zurigo, che sono di una bellezza notevole, ma non sono più capace di godere, sono troppo triste, sono ormai insensibile a tutto al-

Il conte Neipperg

il mio cuore quando resto mesi interi senza avere la più piccola notizia e senza sapere se stai bene. Spero che quest'anno sarà per te più felice, e tu sarai almeno tranquillo nella tua isola e ci vivrai felice lunghi anni per la fortuna di quelli che ti amano e ti sono affezionati come me. Tuo figlio ti abbraccia e m'incarica di augurarti un buon nuovo anno e dirti che ti ama con tutto il cuore, egli parla spesso di te, e cresce e si fortifica in un modo stupefacente. E' stato un po' ammalato quest'inverno, ho subito consultato

Il principe di Metternich

Frank che mi ha rassicurata dicendo che non era che un accesso di febbre effimera, e infatti si è subito rimesso. Comincia a sapere passabilmente l'italiano e studia il tedesco, mio padre lo tratta con molta bontà e tenerezza, ha l'aria di amarlo teneramente, gioca molto con lui. Egli riempie anche me di bontà, tutta la mia famiglia mi tratta con estrema tenerezza e cerca di farmi dimenticare le nostre disgrazie. Non passa quasi giorno che lo non veda mio padre che mi domanda sovente se ho tue notizie. E' lui che s'incarica di questo biglietto per inviarlo a Porto-Ferrajo a mezzo il granduca di Toscana, so ti parviene ti prego di usare sempre questa via, lo anche no approfitterò così saprò almeno come stai. La mia salute è completamente ristabilita, le acque, il clima della Svizzera e l'aria delle montagne mi hanno fatto un effetto molto salutare, molto. Ti prego di ricordarmi a Madama e alla Principessa Paolina, scrivimi presto; ti auguro ancora un buon anno abbracciandoti teneramente. — Luisa ».

Anche questa non pervenne mai al destinatario. L'assoluta mancanza di notizie rattristava immensamente Napoleone e contribuì molto a disgustarlo del soggiorno all'isola. In principio aveva parecchie volte manifestato il desiderio di rimanervi per sempre. Ma non poteva concepire l'esilio senza la moglie e il figlio. Se almeno avesse ricevuto queste lettere, forse si sarebbe a poco a poco anche rassegnato alla lontananza. Ma così, pur [illegible] dei disordini postali, gli venne certo il dubbio che Maria Luisa non [illegible] volontariamente. E allora decise di andarsela a prendere personalmente.

La notizia del suo ritorno terrificò Maria Luisa. Finora aveva sofferto il timore che egli venisse a conoscere la sua infedeltà nella certezza che non l'avrebbe rivisto mai più. Ed ecco, ora, risuscitava, e presto avrebbe preteso a Vienna la restituzione della moglie. Ella visse i « cento giorni » nell'angoscia. Pensò persino di ritirarsi in un convento, e chiese consiglio al suo uomo di fiducia, Wessenberg, che peraltro non fece fatica a dissuaderla.

Ed Waterloo riuscì a tranquillizzarla, e la partenza dell'Uomo per Sant'Elena. Primo frutto di questa sua rinnovata gioia di vita, due figli avuti da Neipperg.

Appello tardivo

Ma anche allora Maria Luisa non osava di compiangere l'Imperatore vinto, si impietosisce dei suoi casi e sollecita ai sovrani il rispetto verso il grande sfortunato. Ne fa fede una lettera scritta a Metternich, la quale, il suo invio, giunse a destinazione. Eccola, in parte:

23 agosto 1815.

« Passata la grande crisi e le sorti della Francia fissate ancora una volta, ceo indirizzarmi a Voi per pregarVi di contribuire con tutti i Vostri mezzi a che la mia (sorte) sia ugualmente determinata, e che le promesse che mi sono state fatte ancora ultimamente ricevano presto un adempimento (si tratta della questione del ducato di Parma).

. . . . . .

« Devo ancora indirizzarVi una preghiera: i sentimenti del dovere e dell'onore esigono da me che mi interessi ancora una volta alla sorte dell'uomo al quale la politica mi aveva legata e che è Padre del mio Bambino. La Magnanimità dei Sovrani non permetterà ch'egli sia trattato con ignominia. Le sue sventure gli basteranno. Essi non vorranno aggravarle con sofferenze personali e usare contro di lui di altri diritti che quelli dei vincitori. Credo che il loro personale onore esiga che la loro generosità [illegible] fino a lui e io Vi sarò ben riconoscente, Principe, di tutto quello che Voi vorrete fare in suo favore.

« Conto sulla Vostra assistenza e Vi prego di contare sulla mia gratitudine e sulla mia alta considerazione. — Luisa ».

Questa sua generosità era sincera: una volta liberata, a per sempre, da un marito così... ingombrante, era logico che desiderasse che non gli fosse fatto del male. E quando il grand'uomo morì, nel 1821, ella sposò Neipperg e concluse, senza dubbio, che tutto in fondo a questo mondo finisce per accomodarsi.

* * *

"Devo ricondurla a Milano" e sparisce con dieci milioni

"Mi ha mandato mio cugino, suo marito" - La giovane signora greca partì da Roma col giovanotto che a Firenze si impossessò delle sue valigie

Firenze, mercoledì sera.

La signora Sofia Bucara, una giovane greca sposata da poco all'ing. Sante Sabbatini, di Milano, attendeva giorni fa con impazienza l'arrivo all'aeroporto di Ciampino del marito, con il quale doveva recarsi in volo ad Atene per trascorrervi le feste.

Ad un certo momento la signora si vide venire incontro un giovane molto elegante, poco più che trentenne, il quale le disse di essere cugino dell'ing. Sabbatini e di essere venuto appositamente a Roma per ricondurla a Milano, perchè l'ingegnere era stato costretto a rimanere a casa per un affare urgente. I due presero così il rapido di Milano, e una volta giunti a Firenze il sedicente cugino dell'ingegnere disse che era necessario interrompere il viaggio avendo anch'egli un affare urgente da sbrigare nella nostra città, qui avrebbero pernottato e sarebbero ripartiti la mattina dopo.

Anche questa volta la signora Bucara, convinta di avere a che fare con un parente del marito, non sollevò obiezioni e prese alloggio in una pensione di via dei Vecchietti. Qui i due mangiarono e quindi la Bucara si ritirò nella propria stanza, rimanendo d'accordo che il giovanotto l'avrebbe fatta chiamare l'indomani di buon'ora per seguitare il viaggio.

Ma l'indomani, e cioè ieri mattina, una brutta sorpresa attendeva la signora. Assai prima che ella si svegliasse, il giovane aveva lasciato la pensione dicendo che si sarebbe recato a prenotare i posti sul treno. Il male si è che egli aveva portato seco anche i bagagli della Bucara, che contenevano, oltre agli abiti, molta valuta greca e vari gioielli, per un valore di 10 milioni.

NUOVA

STAMPA SERA

TORINO - Anno I - N. 218
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

MERCOLEDI' - GIOVEDI'
31 Dic. 1947 - 1 Gennaio 1948
L. 15 (spediz. in abb. postale)

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

La violenza minaccia il campionato

Sciopero degli arbitri torinesi?

I fatti di Ancona e Brindisi preoccupano - Una decisione presa da dilettanti potrebbe costare milioni - Il problema del professionismo

Una famosa corsettura, alcuni anni or sono, ha fatto ridere gli sportivi italiani, presentando un arbitro sudamericano che spendeva la campo con lo scudo al fianco e l'elmo in testa, mentre negli spalti gli aficionados davano in commoventi escandescenze all'indirizzo del disgraziato. Robe... dell'altro mondo, si commentarono e si scrollarono il capo. Cosa potrebbero pubblicare oggi i nostri caricaturisti dopo gli incidenti a catena delle partite di calcio?

Nelle ultime settimane la cronaca dello sport tristemente mutuava la cronaca nera ha dovuto registrare il signor Vannini pestato con i p'edi e picchiato sulla testa con un sasso di 5 chili e mezzo per un goal che i tifosi ritenevano concesso in fuori gioco.

L'incubo retrocessione

A Brindisi (gara contro il Siena) il ramano Malinghee, assalito da un gruppo di energumeni ha riportato contusioni che lo terranno inferma no per oltre due mesi. E domenica scorsa Pizzato, di Mestre, si è salvato a stento dagli incidenti di Bari prima e dopo l'invasione di campo. Se si arriva a questi eccessi durante il girone di andata, c'è da rabbrividire a pensare a quello che potrà accadere nel ritorno, quando il pericolo della retrocessione renderà gli animi ancor più eccitati. Dalla serie A faranno un passo indietro 4 squadre. Dalla B ne cadranno 35 (12 per girone, ad eccezione di una salvata in una qualificazione finale). Nella C poi si sarà alla falcidia ancor più cupa. Nella Lega nord, ad esempio, su 9 gironi di 16 squadre ciascuno è previsto la permanenza di sole 13 società. Per di più essa dipenderà da una serie pluriloto complicatissimi di finali. Per salutare le famiglie alla vigilia di andare a dirigere le gare decisive di questo campionato gli arbitri dovranno usare la formula: «arrivederci, salvo complicazioni...».

Motivo per cui hanno deciso di correre ai ripari nell'unico modo loro possibile: con lo sciopero. Quelli della sezione di Bologna, subito dopo gli incidenti di Ancona, hanno deciso l'immediata astensione dal fischietto. Forse la loro iniziativa non è stata tempestiva. Sarebbe apparso più saggio aspettare le decisioni emanate dalla Lega e iniziare dopo la protesta nel caso il castigo risultasse inadeguato. Senza contare che l'assenza di fischiettatori di prim'ordine come i bolognesi Gnecchi o Bernardi, portando come conseguenza la necessità di far dirigere le partite da giovani meno esperti di loro, avrebbe potuto prendere degli inconvenienti.

Parla un competente

D'altra parte anche lo stato d'animo degli arbitri è comprensibile e si afferma negli ambienti sportivi che se non verranno stabilite misure protettive per la categoria anche le sezioni A.I.A. di altre regioni imiteranno la bolognese. A Torino a quanto si dice si è stati ad un passo dalla decisione immediata di associarsi ai provvedimenti presi a Bologna. Per considerazioni varie l'agitazione non è stata proclamata, ma potrebbe esserlo anche oggi o domani. Gli arbitri tenderebbero poi a fare un'azione comune con quelli di altre città, in modo da dare alla loro protesta una portata così energica da bloccare il campionato. Coi giri di milioni tra incassi, spese di trasferta, concorsi e pronostici, ecc., che il calcio comporta si pensi quali conseguenze potrebbe avere un simile provvedimento.

La situazione al punto in cui è giunta è molto teat. I rimedi? Ecco la voce di un competente e di un interessato, il noto arbitro torinese Bertolio vice presidente della Sezione di Torino dell'A.I.A.:

— La forza pubblica non ci tutela. Occorre in primo luogo che sia rimediato a ci

Gli incidenti più gravi

Milano, mercoledì sera.

Ecco gli incidenti più gravi occorsi agli arbitri dall'inizio del campionato:

SERIE A. — **Livorno-Milan**: arbitro Bolla ha dovuto fuggire, giocatori e dirigenti del Milan percossi;
Bari-Genova: invasione del campo, arbitro Pizzato assalito negli spogliatoi.
SERIE B. — **Anconitana-Pisa**: arbitro Vannini, raggiunto negli spogliatoi, percosso al capo con una pietra, ferite varie alla testa, due componenti rubati, anche i guardalinee percossi;
Brindisi-Pisa: arbitro Malinghee ricoverato all'ospedale, invasione del campo a 15 minuti dalla fine.
SERIE C. — **Salsomaggiore-Cesenatico**: arbitro Petronici aggredito al calar della partita, gli è stata staccata una scala in testa; ricoverato all'ospedale. Nella **Prima Divisione** gruppi arbitri aggrediti e percossi nel mese di dicembre. I tifosi si portano in campo avversario per far sfogo ai loro odi.

faccia e soprattutto "ci" faccia rispettare.

Conoscendo Bertolio per la sua ventennale attività sportiva e per le partite dirette con successo in Italia e all'estero gli si può fare una domanda scabrosa:

— Ma non crede che il mito dell'infallibilità dell'arbitro provochi reazioni, certo eccessive, ma sia pure in minima parte comprensive?

— No, ci sono stati direttori di partite che hanno misconosciuto lealmente il loro errore. Ad esempio, in questo ultimo mese, l'arbitro di Juventus Dome-Finarolo, il milanese Andreoni, ha ammesso di essersi sbagliato nel computo del tempo.

Con molta obbiettività il signor Bertolio non ha poi protestato quando gli abbiamo espresso l'opinione che certi sistemi della Lega di punire erano nemmeno capaci tere la difesa del prestigio colpevole, come ad esempio è successo per il dirigente juventino ing. Gola, sono un po' arretrati. Anche ammessa la possibilità e il vantaggio di alcune modifiche di regolamento bisogna però convenire che la necessità n. 1 è la tutela degli arbitri.

— Potrebbe anche giovare il professionismo della classe arbitrale?

— Per conto mio sono contrario. In Brasile, tanto per fare un esempio, i direttori di gara hanno 30 mila lire per partita, ma possono essere accettati o respinti dalle società. E' umano che vi sia il debole, se non la tendenza, che essi cerchino di non riuscire sgraditi alle squadre con più voce in capitolo. Per questo — ha concluso Bertolio — e per mille altre ragioni sono per l'arbitro dilettante.

In quello strano mondo di affariati che sta diventando il calcio, i direttori di gara rimangono come dei poeti di un ideale che non ha molti seguaci in questi tempi. Conserveranno la loro visione sentimentale dello sport. Hanno ragione? Hanno torto? Anche per loro come per tutti i poveri è difficile dare un responso immediato. Il problema esiste da parecchio tempo ed è affiorato ad affiorerà ancora. Lo tendenza attuale è per il professionismo, ma la discussione sarà lunga...

Paolo Bertoldi

Al calcio non bastano le domeniche

Rischi delle gare a ritmo accelerato

Il campionato è tanto lungo che non bastano più le domeniche a tenerlo tutto. Si giuoca anche in certune delle feste comandate, come per esempio domani, primo giorno dell'anno. La competizione è come l'assemblea della Società ha voluto, e bisogna portarla a termine per il principio di luglio, chè a quell'epoca le Olimpiadi di Londra avranno già più volte bussato alla porta per le loro esigenze.

In sè e per sè non è una novità che partite di campionato si giuochino nel corso della settimana. Non lo è sicuramente da lungo tempo in Inghilterra, dove ogni occasione è buona per giuocare — e dove s'arriva a fare svolgere nel corso delle feste gli incontri di andata e di ritorno successivamente, per esempio Aston Villa-Arsenal la vigilia di Natale ed Arsenal Aston Villa il sabato dopo — non la è da qualche anno nemmeno in Francia, dove il Raggruppamento delle Società Professioniste deve far fronte ad impegni indeprogabili di date — e non lo è nemmeno in Italia. Nella stagione 1933-34, ad esempio, si giuocò anche in giovedì non festivi, pur di terminare in fretta, chè urgeva fare spazio per la preparazione al Campionato del Mondo che si doveva svolgere proprio in Italia. E quello non fu un caso isolato. Del resto, coloro che hanno voluto e vogliono il campionato lungo, devono pure adattarsi a qualche svantaggio di carattere economico

Rimane l'aspetto tecnico della questione. Certo che a lungo andare due partite in una settimana non sono la cosa più indicata di questo mondo per la fragilità fisica dei giuocatori. Ma è ugualmente certo che, in via eccezionale, un calciatore ben preparato non deve risentire eccessivamente di uno sforzo di questo tipo. Tutto dipende dal tenore di vita che si conduce. Sicuramente, se si vogliono giuocare le tre partite in otto giorni, ed in mezzo farci stare anche gli svaghi ed i piaceri cantando sulla prontezza del ricupero fisico, allora d'accordo non si va.

V'è un rischio positivo che si corre, quando le partite giungono così a ridosso una dell'altra: quello delle ferite. Un rischio che aumenta in diretta proporzione alla brevità del tempo che si ha a disposizione per guarire. Ma qui bisognerebbe parlare del modo in cui si giuoca al momento attuale ed il discorso sarebbe troppo lungo.

Vittorio Pozzo

Moro della Fiorentina, uno dei migliori portieri di «A», giocherà domani a Torino.

Farina si è sposato e parte per l'America

Alla Consolata, il noto campione automobilistico Nino Farina ha sposato stamane la signorina Elsa Giaretto, con una cerimonia austera e semplice, fra musica e fiori. Testimoni per la sposa i conti Tortonese, per Farina lo zio Pinin e il dottor Trevisan.

Da Milano sono giunti per l'occasione i dirigenti dell'Alfa Romeo, con a capo il corridore Genesi, che hanno offerto a Nino una magnifica frutliera d'argento. Una vera folla di sportivi era pure presente. Il papà del campione, comm. Giovanni Farina, ci ha detto: «Sono doppiamente commosso. Nino si sposa oggi e venerdì parte per l'America. Ha deciso di tornare alle corse. Aveva inviti da molte case d'Italia e dell'estero. Ha tentennato un poco, poi ha scelto la Maserati e con essa correrà a giorni in Argentina».

Così le vicende matrimoniali dell'asso del volante si intrecciano con quelle sportive. I due sposi questa sera saranno a Modena. Domani tornano. Posdomani Farina prenderà il treno per Roma. Salirà sull'aereo transoceanico e lunedì sarà a Rio de Janeiro, via Dakar.

Per quando tornerà in Italia, l'asso del volante ha già altri impegni in vista. Tra l'altro ci sarebbe Dusio, che sta preparando una bella e potente macchina da corsa.

Gli sportivi torinesi fanno dunque un triplice augurio al loro popolare campione: per la sua vita matrimoniale, per l'anno nuovo e per la ripresa della sua attività automobilistica.

Il «sì» è già stato pronunciato: Nino Farina e la signorina Giaretto si scambiano l'anello. (Foto Moisio)

Niente aumento di stipendio ai giocatori di calcio

Firenze, mercoledì sera.

Si è riunita al Grand Hotel la commissione della Federazione italiana gioco calcio per il trattamento economico ai giocatori. La commissione ha discusso in merito alla richiesta di aumenti degli stipendi fissati all'inizio del campionato a Bologna. La richiesta di aumento non è stata accettata.

Allenatore quasi in imbarazzo per Torino-Fiorentina

La Juventus è partita stamane per Vicenza - I falsi giuramenti di Boniperti

Vita arrotata dei calciatori. La Fiorentina, dopo di aver giocato domenica a Genova contro la Sampdoria, non è rientrata in sede. S'è portata in Piemonte e domani sarà in campo contro i granata sul terreno di via Filadelfia. Ma anzichè aspettare a Torino per un paio di giorni, Ferrero ha portato i suoi ragazzi a Pinerolo, proprio nell'albergo in cui era solito «ritirare» i campioni allorchè era il loro allenatore. A Torino però Ferrero ha fatto una scappata, tanto per salutare parenti ed amici, e noi l'abbiamo trovato mentre, di... corsa, si recava alla stazione. Scambiammo poche parole:

— Contento della sua squadra, Ferrero?

— Contentissimo. Son tutti bravi ragazzi. Si lavora bene, con loro.

— Previsioni per giovedì?

— Meglio non farne. Si giocherà... C'è sempre speranza...

— Avrebbe mai pensato di dover guidare una squadra proprio contro il «suo» Torino?

— Son le vicende della vita... Questa volta io e Copernico, che abbiamo lavorato tanto insieme, saremo avversari. E magari potessimo spartirci i punti da buoni amici...

Una stretta di mano. Un: — Vuole venire con noi a Pinerolo?

— Grazie, ma il lavoro... Auguri, ad ogni modo!

— Per la partita?

— Be', facciamo per Capodanno!

* * *

Non è la prima volta che diciamo che i giuramenti dei calciatori sono come quelli dei marinai. L'ultima prova ce l'ha offerta Boniperti, il «ragazzo prodigio» della Juventus. Bisogna dunque sapere che se il biondino ha avuto una così rapida ascesa da finire in «Nazionale» dopo aver giocato solo partite di Serie A, dopo Vienna le sue azioni sono scese a precipizio. Non solo non ha avuto la riconferma in maglia azzurra, ma anche in bianconero è stato assai criticato. Non segnava più, giocava male, e qualcuno cominciava davvero a pensare che il valore del ragazzo non fosse poi proprio quello che s'era creduto. Boniperti, che è intelligente, capì che la partita di Roma costituiva un po', per lui come per la squadra, la prova d'appello dopo le ultime poco liete vicende. Capì che, tornando in campo Amadei, gli sportivi romani avrebbero fatto presto a far confronti e che quella era proprio l'occasione buona per farsi onore. Allora disse ai compagni: «Ragazzi, giuro che, se vinceremo e se farò almeno un goal, non fumerò più, mai più!».

Sapete come le cose andarono. «Boni» marcò due punti, si... creò una reputazione e la Juventus vinse. La squadra ripartì in serata, in vagone letto, ed i giocatori si svegliarono ch'erano ormai a Genova. Dopo aver fatto accuratamente toeletta, in... sporgiuro uscì nel corridoio e beatamente accese la prima sigaretta della giornata. Ne stava traendo grandi boccate di fumo quando arrivò Rava, con viso scuro: «Ma tu non avevi giurato...?». «Sì, certo, ma che vuoi... Fa così piacere, al mattino una buona sigaretta... Del resto vinto si è vinto...».

«Proprio per quello devi tener fede alla promessa. Dai a me!». E Rava requisì al giovane amico sigarette e... portafoglio. Ora Boniperti... giura che... giuramenti non ne farà più...

* * *

Raccontavano domenica i triestini di aver subito, a Bologna, in occasione della partita chiusa alla pari con i petroniani, un «assalto» del tipo di quello toccato ai granata dopo l'incontro con la Sampdoria. Anche i vetri del torpedone triestino andarono in frantumi e se della cosa non si parlò, fu solo perchè nessun giornalista era presente. Diceva Trevisan: «Prima dell'inizio ci diedero un mazzo di fiori: a gara finita un sacco di botte...

* * *

La Juventus è partita questa mattina per Vicenza. Giocherà nella stessa formazione di domenica scorsa, tolto che per il ruolo di portiere. Sentimenti IV che è ormai guarito e quasi certamente sarà in porta. Il Torino invece non annuncia alcuna novità. Anche la mediana si schiererà come domenica scorsa con Grezar, Rigamonti e Martelli.

elleci.

Per la nazionale di pallacanestro

All'opera a Torino il fenomeno Van Zandt

Nella palestra tranquilla della società «Ginnastica» di via Magenta. Lo scalpiccio e l'ansimare degli atleti in corsa è sopraso da un urlo gutturale: l'acchi... Seguì un profluvio di parole pronunciate con tono vario, che va dal basso di un ruggito di Ring Crosby a quello alto del grido di Tarzan. Una partita strana: «Ah, di lioni gialla qui... gonfi Ospito... liuni».

Chi strepita è un negro, grande e grosso, da mettere soggezione. Van Zandt, l'istruttore tecnico federale della pallacanestro italiana. Cappellino blu sulla «zucchetta», maglione bianco, dato da vendere, senza fastidio, abilità sopraffina. Palono quasi pulcini intorno alla chioccia, i «nazionali» che si allenano con lui.

Attenti alla sua specienza, le future maglie azzurre hanno iniziato ieri il loro lavoro preparatorio in vista del confronto internazionale che il mattarà di fronte ai francesi il 26 gennaio, a Parigi. Sono crediti quattro di Bologna: Ilaprini, Marinelli, Negroni, Peroni; due di Napoli: Germano e Riselli; due di Roma: Marinelli, Trapuzzi e Primi; uno di Varese: Rolandi; due di Trieste: Salvi e Romanutti; uno di Milano: Fabi'ni. Tutto anatricolo, salvo tre: si pensa anche in questo sport alla squadra delle Olimpiadi.

«L'allenamento è intenso — ci dice il C. T. dott. Senni — ma i ragazzi ci dan dentro di gusto. Van Zandt è severo. Ma con i francesi c'è un conto in sospeso: l'anno scorso ci han battuti a Bologna...».

Le cestiste azzurre — che anche le nostre atlete si stanno allenando a Torino — sono invece al loro primo confronto internazionale, le del dopoguerra. Tutte neocampionali, quindi, tranne una, è tutto — sotto la guida del commissario tecnico Rarnuti e dell'allenatore Ugolini — spagnino di giocare. Sono dodici i prescelti: è un peccato che a pallacanestro si giochi solo in cinque!

Faremo buona cosa a Parigi? C'è una gran buona volontà ed anche un pizzico di ottimismo. Anche se Van Zandt, a quanto pareno ci ha riferito, dice che «siamo sono al liceo». C'è voluto un po' di tempo per capire che diavolo volesse dire. In America questo sport lo praticano dalle elementari. Noi siamo già più in su: lasciamo le mezze e, forse, i licei. E' già qualcosa... Specie se — come diceviamo — c'è buona volontà. Ieri pomeriggio, i ragazzi stazionavano nell'entrata della «Ginnastica», occhieggiando ad un cartello, dove si promettevano «Meraviglie» per un certo veglione di fine d'anno.

«E pensare — diceva uno — che io mi accontenterei di partecipar. vi solo fino a mezzanotte...».

Ilma Castiamatti faccia cioccolata, illuminata da un sorriso smagliante. Ha fatto vedere un foglietto. C'era scritto a macchina: ore 22,30: riposo. «Capito?». A nanna, da bravi. Per la prima maglia azzurra ne vale la pena.

g. b.

La Grenoble-Torino-Grenoble inclusa nel calendario delle manifestazioni ciclistiche internazionali è stata definitivamente fissata per il 31 luglio-1° agosto del 1948.

I nazionali di pallacanestro si allenano in via Magenta a Torino. (Foto Moisio)

SIA PURE FUORI GARA

I discesisti azzurri corrono oggi al Sestriere

Sestriere, mercoledì sera.

I discesisti azzurri cominciano oggi fuori gara al Sestriere lo slalom gigante del Trattore. Sarà questa la seconda competizione sopraffiltrata dei ragazzi in preparazione per le Olimpiadi invernali. Il 4 e il gennaio essi saranno poi impegnati nelle gare di discesa libera col «Diabolo» che avranno luogo sempre a Sestriere, per la Coppa Sestriere, e quindi si recheranno a campeggiare a Wengen o a Mégève.

Il ritmo della preparazione dei nostri sciatori come si vede va intensificandosi. I discesisti al Sestriere sono alloggiati all'albergo Torre, sorvegliati dal Commissario tecnico Otto Menardi e dall'allenatore Seghi. Tre ragazze fanno parte della comitiva: la Celina Seghi dell'Ambrosiana, la cortinese Carraretto e la gentile Marchetti. Tra gli uomini ci sono i due abetonesi Colò e Cheitroni, i cortinesi Lorenzini Roberto, Alvera Silvio e Alfino e Ile Bigontina, ed il cuneese Beccone che è l'unico rappresentante della comitiva, data che Mussolini e Amerati impossibilitato a muoversi in seguito alla frattura riportata alla cavigila.

Sempre a Sestriere si sta organizzando attualmente il «Derby» dello Sci Club Torino» che si disputerà il 17 gennaio, riservato agli sciatori cittadini.

La manifestazione si discosta alquanto da di un regolamento che è stato elaborato d'accordo coi tecnici di due dei più importanti sci club cittadini di Francia e di Svizzera. Il Racing-Ski Club di Parigi e lo Ski Club Genève, i quali hanno a loro volta in progetto analoghe competizioni, rispettivamente a Chamonix e a Wengen. Tale regolamento prevede anzitutto le condizioni per avere la qualifica di sciatore di città o di paese.

Si prevede che quale pista di gara sarà scelta quella classica della Banchetta, di circa 700 metri di dislivello. All'indomani della prova e in margine al programma ufficiale del Derby sarà organizzato al Sestriere un concorso internazionale di slalom.

Oltre ai maggiori sci sciatori d'Italia saranno invitati al Derby dello Sci Club Torino i principali sci clubs cittadini d'Europa, in particolare di Francia, Svizzera, Belgio, Olanda, Norvegia e Inghilterra.

VENERDI' 2 GENNAIO

Stampa Sera

uscirà a quattro pagine e presenterà un servizio completo di cronaca, commenti e fotografie sulla 15ª giornata di campionato.

Galze NAILON
nrm
maglia brevettata
perfette e di durata eccezionale
nel negozio P. R. M.
Via Roma 220
TORINO

DA GINO
Pepito vi preparerà
Un cenone fine anno
Intimo e delizioso
..... e augura Buon Anno
Via Arsenale, 42
Telefono 43-823

ANNUNZI SANITARI
Dottor EFREMIAN Specialista
Malattie Pelle Veneree - Tel. 40-676
v. Sacchi 15, 2° piano, Ore 9-12.30-15-19
Festivi 9-13 Sale separate

...AL CENACOLO?
sì, al CENACOLO
IL RISTORANTE PER I BUONGUSTAI
GALLERIA SUBALPINA II (PIAZZA CASTELLO)
TELEF. 44401 - 50.361
TORINO
NOTTE DI S. SILVESTRO
PRENOTATE I TAVOLI PER IL GRAN CENONE DI FINE D'ANNO
Gusterete tutte le specialità della rinomata cucina del
CENACOLO

INVESTIGAZIONI CITTADINI DELL'ORDINE
TORINO - TEL. 41100
VIA CAVOUR ANG. VIA CAVOUR

S. A. LA COMMERCIALE
Duba
TESSUTI NOVITA'
PREZZI AGGIORNATI
TORINO
Via M. Pietà 2 - ang. via Viotti
Telefono 52-302
LANERIE - SETERIE - DRAPPERIE - TELERIE

OROLOGI SVIZZERI DI OGNI TIPO
SENZA AUMENTO DI PREZZO A RATE
RIPARAZIONI CON PEZZI ORIGINALI
Albera V. BERTHOLLET 10 - TEL. 60-952

MOBILI PER UFFICIO
RODI
ESPOSIZIONE: Via Garibaldi, 4
Telefono 41-178
FABBRICA: Via Avigliana, n. 18
Telefono 76-814
TORINO

OTTO RIZZONTI NUOVI SI DISCHIUDONO SCEGLIENDO I PROPRI LIBRI CON L'AUSILIO DI UNA GUIDA MODERNA 9
ESEMPIO MODERNISSIMO DI UNA GUIDA SICURA TRA I LIBRI E IL NUOVO CATALOGO O.E.T. 4
TUTTI A SEMPLICE RICHIESTA RICEVERANNO SUBITO GRATIS IL CATALOGO GENERALE O.E.T. 8
INDIRIZZARE CARTA DA VISITA O POSTALE ALLA ORGANIZZAZIONE EDITORIALE TIPOGRAFICA
★ PIAZZA MONTECITORIO 115-121 ROMA ★

Elcon
VIA TIZIANO N° 16
TORINO
TELEFONO 66.656
FABBRICAZIONE FILI PER AVVOLGIMENTO MOTORI
COMMERCIO CONDUTTORI ELETTRICI

A TUTTI TUTTO A RATE
ABBIGLIAMENTO pelliccie - colli - paletots - impermeabili - vestiti - articoli per sciatori - sci e accessori - CALZATURE (da uomo, donna, bambino e scarponi) - MOBILI DA CUCINA e cucine economiche - MACCHINE PER CUCIRE e da scrivere
Radio BICICLETTE per uomo e bambino
ai nuovi magazzini OVER
Via Ribera, 6 (sotto la Mole Antonelliana)
STUPENDI NATALIZI A TUTTI GLI ACQUIRENTI
INGRESSO LIBERO
AL MATTINO DEI GIORNI FESTIVI ESPOSIZIONI
OGGI APERTO TUTTO IL GIORNO

DIVERTE I GRANDI PICCINI
Cos'è e un gioco FOOT-BALL tascabile a funzionamento meccanico APPASSIONA DIVERTE
TABACCAI CARTOLAI GIOCATTOLAI ARTICOLI SPORTIVI
POKER BALL
PRODUZIONE PER L'ITALIA
SOC. LI.E. - TORINO - VIA SERRANO, 15 - TEL. 31847

RADIO GRISOLIA A RATE
TORINO - Via Garibaldi, 9 bis - Tel. 50-310

TAORMINA
SINTESI DI TUTTE LE BELLEZZE - BALCONE DEL PIU' BEL PANORAMA DEL MONDO - OASI PER IL PIU' TRANQUILLO E SALUTARE SOGGIORNO
Tutti gli alberghi aperti ed in perfetta efficienza

EMPORIO CALZATURE
VIA VANCHIGLIA, 10 (ang. C.so S. Maurizio) TORINO
Tutti i migliori tipi di calzature ai prezzi più economici!